



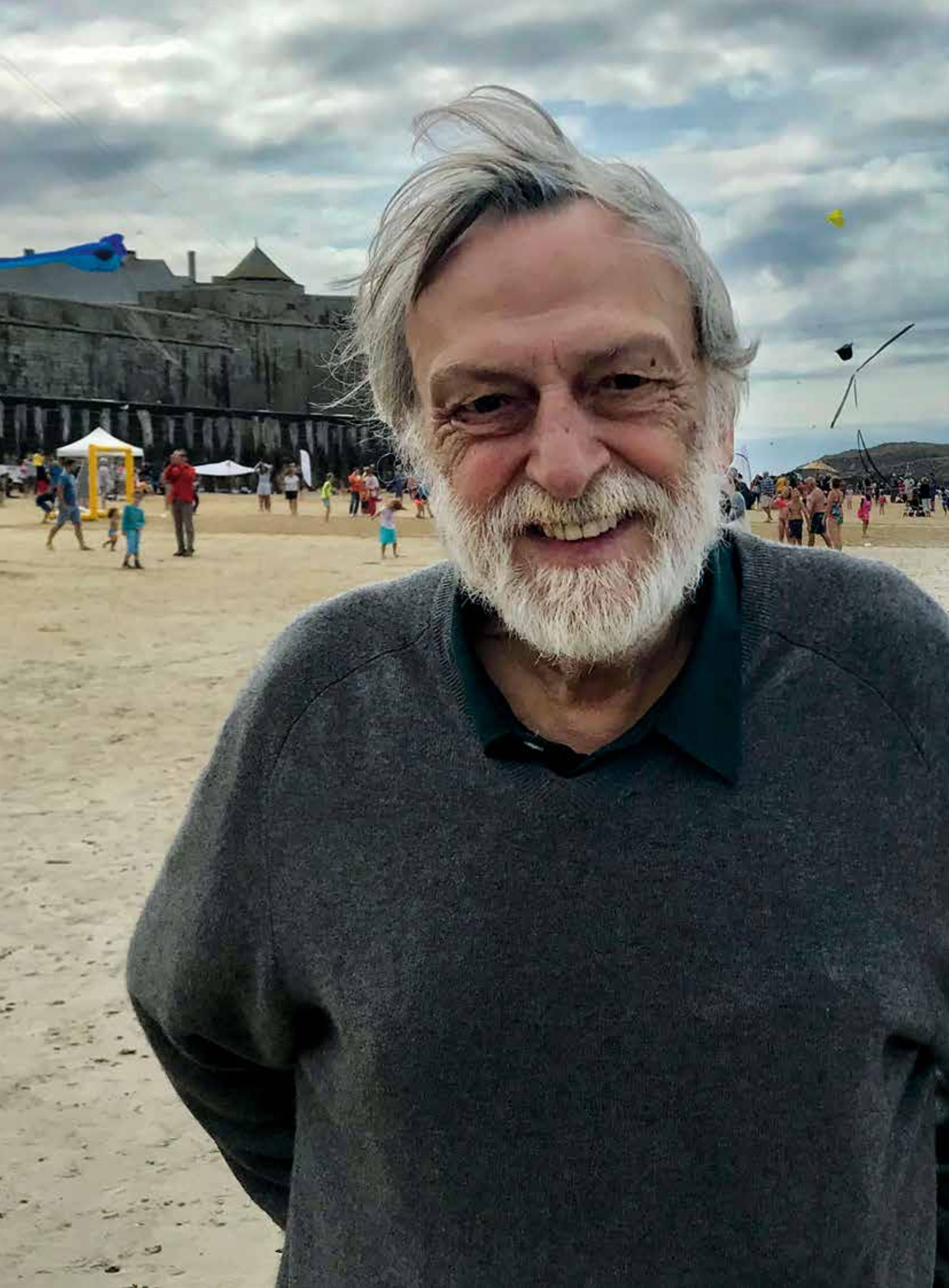
102. Marzo 2022

Poste Italiane s.p.a. -
Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003
(convertito in Legge
27/02/2004 n°46) art. 1,
comma 1, LO/MI

REPORT 1994-2021



EMERGENCY
MEDICINA, DIRITTI E UGUAGLIANZA



A wide-angle photograph of a beach at low tide. The foreground is filled with wet sand and numerous small, dark, shell-like objects. In the middle ground, a group of people, including children and adults, are playing in the shallow water. A yellow inflatable structure is visible in the water. The background shows a sandy beach with more people, a dark, rocky coastline, and a cloudy sky with many birds flying. The text is overlaid on the top left of the image.

“I diritti degli uomini devono essere di tutti gli uomini, proprio di tutti, sennò chiamateli privilegi.”

Gino Strada, chirurgo e fondatore di EMERGENCY
21 aprile 1948 - 13 agosto 2021

*Ciao
Gino*

EMERGENCY ONG Onlus

È UN'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE NATA IN ITALIA NEL 1994 PER OFFRIRE CURE MEDICO-CHIRURGICHE ALLE VITTIME DELLA GUERRA, DELLE MINE ANTUOMO E DELLA POVERTÀ E, ALLO STESSO TEMPO, PER PROMUOVERE UNA CULTURA DI PACE, SOLIDARIETÀ E RISPETTO DEI DIRITTI UMANI.

DAL 1994 A OGGI ABBIAMO LAVORATO IN 19 PAESI DI TUTTO IL MONDO OFFRENDO CURE GRATUITE E DI ALTA QUALITÀ A CHI NE HA PIÙ BISOGNO, SECONDO I NOSTRI PRINCIPI:
EGUAGLIANZA, QUALITÀ E RESPONSABILITÀ SOCIALE.

TRA IL 1994 E IL 2021

IN TUTTE LE STRUTTURE SANITARIE DI EMERGENCY SONO STATE CURATE GRATUITAMENTE

PIÙ DI 12 MILIONI DI PERSONE.

UNA OGNI MINUTO.



UN'IDEA POTENTE

ROSSELLA MICCIO

Presidente di EMERGENCY ONG Onlus

Da quando EMERGENCY è nata, nel 1994, ha da sempre affrontato sfide complesse. Parte del nostro lavoro consiste nel confrontarci con circostanze difficili, mitigarle e offrire alternative di pace e diritti attraverso i nostri ospedali.

Il 2021, con i suoi connotati sanitari e politici, è stato un difficile anno di transizione a livello globale e ha richiesto, da parte nostra, un'accelerazione nelle motivazioni che ci guidano e negli interventi umanitari.

A un anno dall'identificazione del Covid-19, la disponibilità di vaccini prometteva una comunità migliore, mondiale, consapevolmente interconnessa. Una sfida etica, prima ancora che sanitaria, che identificava nella cura la via per una ridefinizione globale dell'identità del mondo. Proprio quel mondo, invece, è rimasto terra di "privilegi", eludendo il basilare principio della salute come diritto universale ed escludendo interi continenti, come l'Africa, dalla campagna vaccinale, dalla condivisione delle risorse sanitarie, dal trasferimento delle tecnologie. Al Sud del mondo, ancora una volta, solo gli avanzamenti concessi dal Nord.

Il Covid-19 ha fatto da cassa di risonanza a un deficit sanitario preesistente, aggravandolo. Così, è stato indispensabile impegnarci ulteriormente per andare più veloce, contro il virus e contro i bisogni endemici.

Abbiamo accelerato in Italia, impegnandoci nel supporto alimentare alle famiglie vittime delle ripercussioni economiche della pandemia, così come all'estero. In Yemen abbiamo aumentato il passo ultimando la ristrutturazione dell'ospedale per vittime di guerra ad Hajjah, nel Nord del Paese. A Entebbe abbiamo avviato le attività cliniche, aprendo le porte dell'Ospedale dei bambini: ora l'Uganda ha il suo riferimento di chirurgia pediatrica, nuovo tassello di medicina di eccellenza regionale che potrà portarci e portare l'Africa lontano. Abbiamo accelerato in Afghanistan, per restare vicini alla popolazione nel momento in cui la politica internazionale ha vergognosamente voltato le spalle al Paese, dopo 20 anni di promesse infrante. Abbiamo intensificato i programmi di formazione del personale locale con l'obiettivo di rafforzare i sistemi sanitari locali perché non c'è salute vera senza sanità pubblica.

Sanità pubblica: impegno di uno Stato che sceglie di prendersi cura dei suoi cittadini.

Alla cura, e al prendersi cura, abbiamo dedicato tre giorni di riflessioni a Reggio Emilia, confrontando quanto ci costi la salute e quanto ci costi la guerra: una sproporzione indecente alla quale rispondiamo con la pratica dei nostri progetti e con la dedizione di tantissimi che scelgono coraggiosamente di percorrere una strada diversa.

Dietro agli ospedali e ai tantissimi numeri che leggerete in questo Report, infatti, ci sono loro, ci siete voi, ci siamo tutti noi, sostanza di ogni risultato, energia per affrontare ogni sfida.

Agosto 2021, la più inattesa. Un'idea potente, di bene, è arrivata fin qui con il suo ideatore. A lui, al Dottor Gino - il nostro inizio - va il pensiero a conclusione di un bilancio impegnativo. La sua enorme perdita ha imposto una fase di ricognizione, richiesto un pensiero retrospettivo, testato le nostre fondamenta solide: ripercorrendo la tanta strada fatta, quell'idea potente è rimasta, si è propagata, è diventata un modello di universalità del diritto alla salute e di dignità dell'uomo. Un'idea che porteremo avanti insieme.

Grazie a lui, e a tutti.

EGUAGLIANZA	
Ogni essere umano ha diritto a essere curato a prescindere dalla condizione economica e sociale, dal sesso, dall'etnia, dalla lingua, dalla religione e dalle opinioni. Le migliori cure rese possibili dal progresso e dalla scienza medica devono essere fornite equamente e senza discriminazioni a tutti i pazienti.	

QUALITÀ	
Sistemi sanitari di alta qualità devono essere basati sui bisogni di tutti ed essere adeguati ai progressi della scienza medica. Non possono essere orientati, strutturati o determinati dai gruppi di potere né dalle aziende coinvolte nell'industria della salute.	

RESPONSABILITÀ SOCIALE	
I governi devono considerare come prioritari la salute e il benessere dei propri cittadini, e destinare a questo fine le risorse umane ed economiche necessarie. I servizi forniti dai sistemi sanitari nazionali e i progetti umanitari in campo sanitario devono essere gratuiti e accessibili a tutti.	



DAL «MANIFESTO PER UNA MEDICINA BASATA SUI DIRITTI UMANI» DI EMERGENCY. SAN SERVOLO, VENEZIA, 2008.

MEDICINA



- ✓ AMBULATORIO INFERMIERISTICO
- ✓ CARDIOLOGIA
- ✓ MEDICINA DI BASE
- ✓ MEDICINA INTERNA
- ✓ NEONATOLOGIA
- ✓ OSTETRICIA E GINECOLOGIA
- ✓ PEDIATRIA
- ✓ ODONTOIATRIA
- ✓ SUPPORTO PSICOLOGICO

CHIRURGIA



- ✓ CARDIOCHIRURGIA
- ✓ CARDIOCHIRURGIA PEDIATRICA
- ✓ CHIRURGIA DI GUERRA
- ✓ CHIRURGIA D'URGENZA E TRAUMATOLOGIA
- ✓ CHIRURGIA GENERALE
- ✓ CHIRURGIA ORTOPEDICA
- ✓ CHIRURGIA GINECOLOGICA
- ✓ CHIRURGIA PEDIATRICA

RIABILITAZIONE E REINTEGRAZIONE SOCIALE



- ✓ FISIOTERAPIA
- ✓ PRODUZIONE DI PROTESI E ORTOSI
- ✓ FORMAZIONE PROFESSIONALE
- ✓ COOPERATIVE PER DISABILI

ORIENTAMENTO SOCIO-SANITARIO



- ✓ EDUCAZIONE SANITARIA
- ✓ PROMOZIONE DELLA SALUTE
- ✓ MEDIAZIONE CULTURALE
- ✓ SUPPORTO PER L'OTTENIMENTO DEL CODICE STP (STRANIERO TEMPORANEAMENTE PRESENTE)
- ✓ ACCOMPAGNAMENTO PRESSO LE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE (SSN)

PROMOZIONE DI UNA CULTURA DI PACE

- ✓ PRODOTTI EDITORIALI E MULTIMEDIALI
- ✓ EVENTI E INIZIATIVE PUBBLICHE
- ✓ INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE NELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO





I NOSTRI INTERVENTI NASCONO IN SITUAZIONI DI EMERGENZA, MA SI PROTRAGGONO NEL TEMPO IN UN'OTTICA DI SOSTENIBILITÀ DI LUNGO PERIODO.



DIRITTO ALLA CURA

Crediamo che essere curati sia un diritto umano fondamentale e che, come tale, debba essere riconosciuto a ogni individuo: perché le cure siano veramente accessibili, devono essere completamente gratuite; perché siano efficaci, devono essere di alta qualità.



RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI

Prendiamo sempre accordi precisi con le autorità locali per definire il nostro mandato nel Paese, i ruoli e le responsabilità reciproche. L'obiettivo ultimo del nostro lavoro è un'assunzione di responsabilità concreta da parte dei governi locali per garantire il diritto alle cure ai propri cittadini.



PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE DEGLI OSPEDALI

Costruiamo gli ospedali dove lavoriamo per garantire il livello di cure più alto possibile: sin dalla fase del progetto, abbiamo l'obiettivo di creare un ambiente di lavoro efficiente per lo staff e confortevole per i pazienti.



DIGNITÀ E BELLEZZA

Dotiamo ogni ospedale di un giardino, di spazi gioco per i bambini e luoghi di aggregazione: i nostri ospedali sono belli, oltre che funzionali, perché la bellezza riconosce rispetto e dignità.



FONTI ENERGETICHE

Utilizziamo fonti energetiche alternative e soluzioni ecologiche per lo smaltimento dei rifiuti: conteniamo i costi di manutenzione e rispettiamo l'ambiente, a Khartoum come a Kabul.



ALIMENTAZIONE

Garantiamo tre pasti al giorno ai nostri pazienti e ai loro familiari: forniamo gratis circa 100 mila pasti al mese in Paesi dove in ospedale si paga anche il cibo.



FORMAZIONE

In tutti i nostri progetti formiamo il personale locale con lezioni pratiche e teoriche e la nostra attività di formazione in alcuni Paesi è riconosciuta anche dai ministeri della sanità locali. In questo modo, rendiamo sempre più autonomo lo staff locale, anche in vista di un eventuale passaggio di consegne e contribuiamo al rafforzamento del sistema sanitario locale in un'ottica di sostenibilità a lungo termine.



ITALIA

DAL 2006 — Ambulatori per migranti e persone disagiate, MARGHERA (VE), POLISTENA (RC), NAPOLI, SASSARI

DAL 2011 — Ambulatori mobili, MILANO E RAGUSA

DAL 2015 — Sportelli di orientamento socio-sanitario, BRESCIA E CASTEL VOLTURNO (CE)

DAL 2019 — Supporto alle operazioni di ricerca e soccorso dei migranti, MAR MEDITERRANEO

SUDAN

DAL 2005 — Centro pediatrico di Mayo, KHARTOUM

DAL 2007 — Centro *Salam* di cardiocirurgia, KHARTOUM

DAL 2011 — Centro pediatrico, PORT SUDAN, STATO DEL MAR ROSSO

DAL 2020 — Centro pediatrico, NYALA, STATO DEL SUD DARFUR

SIERRA LEONE

DAL 2001 — Centro chirurgico, GODERICH

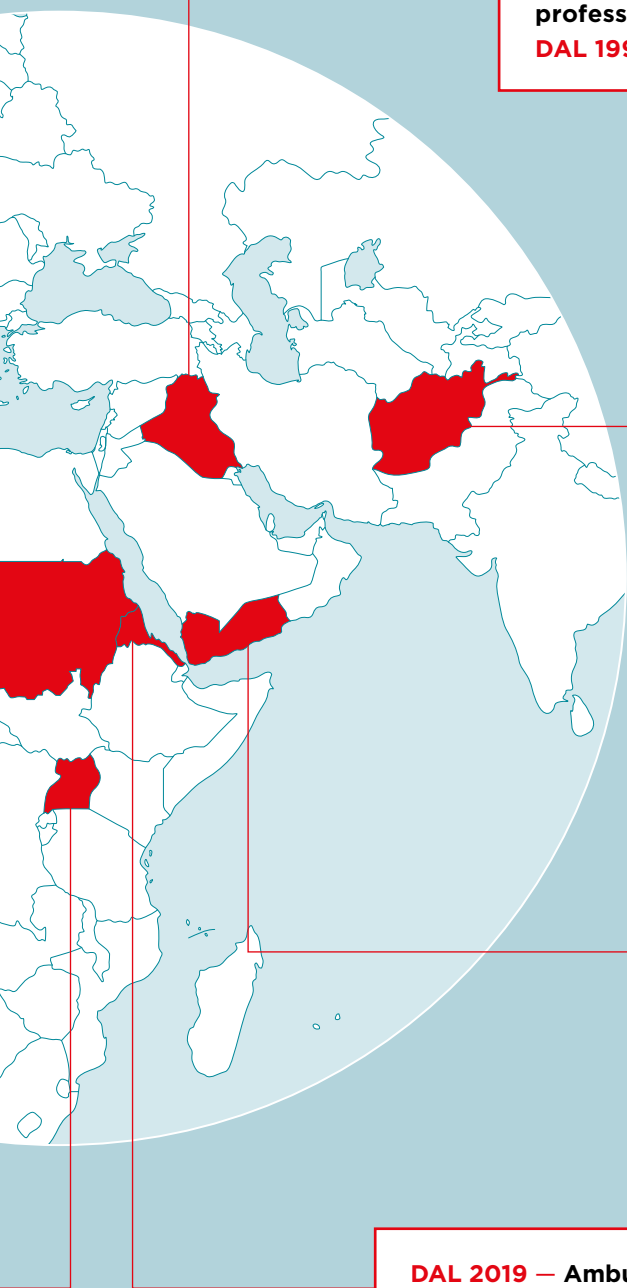
UGANDA

DAL 2021 — Centro di chirurgia pediatrica, ENTEBBE

19

I PAESI IN CUI ABBIAMO LAVORATO DAL 1994

AFGHANISTAN, ALGERIA, ANGOLA, CAMBOGIA, ERITREA, IRAQ, ITALIA, LIBIA, NEPAL, NICARAGUA, PALESTINA, REPUBBLICA CENTRAFRICANA, RUANDA, SERBIA, SIERRA LEONE, SRI LANKA, SUDAN, UGANDA, YEMEN.



IRAQ

DAL 1998 — Centro di riabilitazione e reintegrazione sociale, SULAIMANIYA

DAL 1998 — Corsi di formazione professionale, SULAIMANIYA

DAL 1999 — 400 cooperative per disabili

AFGHANISTAN

DAL 1999 — Centro chirurgico e pediatrico, ANABAH

DAL 1999 — 42 Posti di primo soccorso e Centri sanitari in 28 distretti del Paese

DAL 2001 — Centro chirurgico per vittime di guerra, KABUL

DAL 2003 — Centro di maternità, ANABAH

DAL 2004 — Centro chirurgico per vittime di guerra, LASHKAR-GAH

YEMEN

DAL 2018 — Centro chirurgico per vittime di guerra, HAJJAH (ristrutturazione e avvio delle attività mediche dell'ospedale)

ERITREA

DAL 2019 — Ambulatorio cardiologico presso l'*Orotta Hospital*, ASMARA

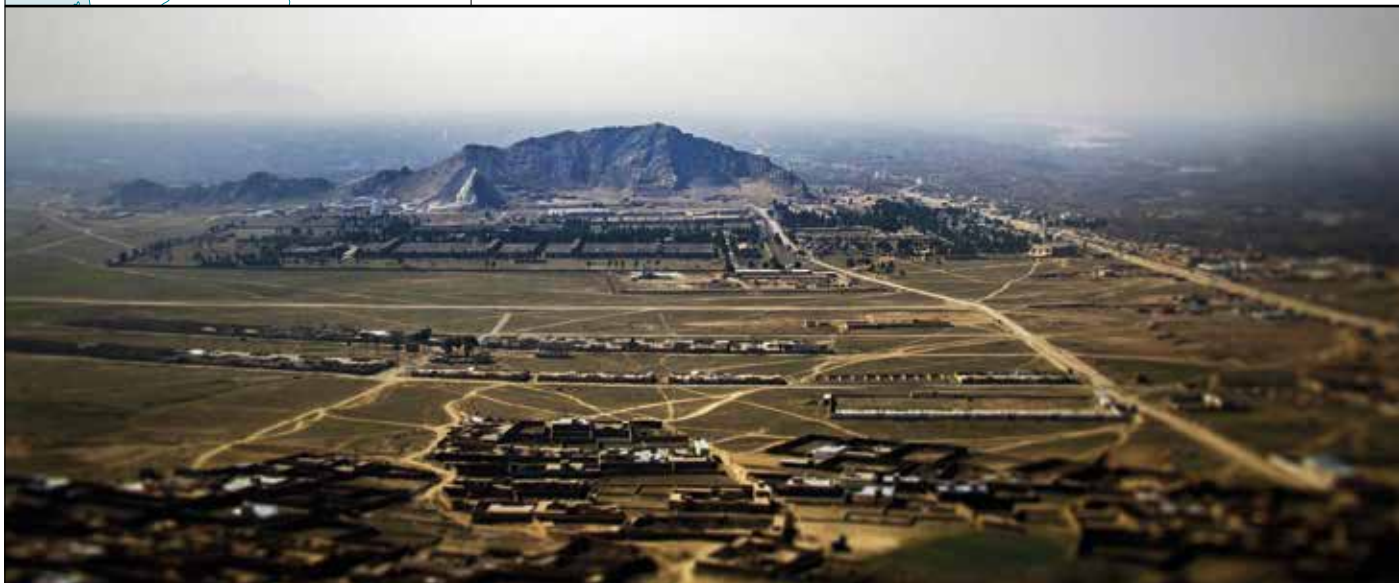
33

I PAESI DA CUI PROVENGONO I PAZIENTI OPERATI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA REGIONALE DI CARDIOCHIRURGIA
AFGHANISTAN, BANGLADESH, BURKINA FASO, BURUNDI, CAMERUN, CIAD, ERITREA, ETIOPIA, FILIPPINE, GAMBIA, GIBUTI, GIORDANIA, GUINEA, IRAQ, ITALIA* (*CITTADINI ITALIANI TEMPORANEAMENTE RESIDENTI IN SUDAN), KENYA, LIBERIA, LIBIA, NIGERIA, REPUBBLICA CENTRAFRICANA, REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO, RUANDA, SENEGAL, SIERRA LEONE, SOMALIA, SUD SUDAN, SUDAN, TANZANIA, TOGO, UGANDA, YEMEN, ZAMBIA, ZIMBABWE.



AFGHANISTAN

L'impatto di 20 anni di guerra.



Il 2021 è stato il 20° anno segnato dall'ultima guerra. La Missione di Assistenza delle Nazioni Unite in Afghanistan (UNAMA) ha documentato un incremento del 29% delle vittime civili nel primo quadrimestre dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2020. Le operazioni militari del governo afgano, supportate dalle truppe internazionali, sono continuate per i mesi successivi, fino al giro di boa in maggio, momento in cui il governo degli Stati Uniti ha preso la decisione di ritirare completamente le proprie truppe dal territorio afgano. Da qui in poi, l'offensiva talebana si è intensificata: in poche settimane i talebani hanno conquistato le principali città afgane e infine, ad agosto, Kabul.

La provincia del Panshir, territorio che per decenni ha resistito al controllo dei talebani, è stata teatro di pesanti combattimenti fino alla sua capitolazione. Con la conquista del potere da parte dei talebani, il conflitto militare in Afghanistan si è placato, dopo 20 anni. Ma ora, la popolazione afgana vive una crisi umanitaria la cui crescita è rapidissima. Metà degli abitanti del Paese soffre la fame, milioni di bambini non vanno a scuola, i diritti della popolazione femminile, già precedentemente appesi ad un filo, vengono quotidianamente negati. Siccità e collasso economico stanno determinando carestie che minacciano la vita di decine di migliaia di persone.

Donne e bambini trascorrono ore in coda per recuperare il pane - sempre più difficile da ottenere - e, secondo il Programma alimentare mondiale (WFP) il 97% della popolazione afgana potrebbe presto trovarsi al di sotto della soglia di povertà. I servizi sanitari di base sono ridotti ai minimi storici: le Nazioni Unite stimano che più di 2 mila strutture sanitarie sono state chiuse, circa l'87% del totale. Il sistema sanitario non riesce a registrare l'incidenza di Covid-19, ma risulta evidente la

difficoltà delle strutture sanitarie a reperire i dispositivi di protezione individuale; la scarsità di kit diagnostici e la carenza di laboratori impediscono di avere un quadro pandemico affidabile. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), dei 39 milioni di persone che compongono la popolazione afgana, solo 4 milioni hanno ricevuto una vaccinazione contro il Covid-19.

Secondo il Sottosegretario generale per gli affari umanitari e coordinatore degli aiuti di emergenza per l'Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari umanitari (OCHA), l'evoluzione vertiginosa degli eventi in Afghanistan sta portando il Paese verso la catastrofe umanitaria: eredità di decenni di guerra che, come principale conseguenza, ha annientato il futuro di intere generazioni.

IL 97%
DELLA POPOLAZIONE AFGANA
POTREBBE PRESTO TROVARSI
AL DI SOTTO DELLA SOGLIA
DI POVERTÀ

CIRCA 241 MILA
PERSONE UCCISE IN AFGHANISTAN
DAL 2001 AL 2021

Fonti: WFP — *Costs of War*, Brown University

ANABAH

DAL 1999

CENTRO CHIRURGICO E PEDIATRICO

Abbiamo iniziato la nostra attività in Afghanistan nel 1999, aprendo un Centro chirurgico ad Anabah, nella Valle del Panshir. Le principali attività mediche che svolgiamo nell'ospedale oggi sono la chirurgia generale, la traumatologia, la medicina di base e la pediatria.

Nel 2021, nonostante i combattimenti che hanno coinvolto la Valle come mai prima, il nostro staff non ha mai smesso di lavorare, ricoverando circa 1.000 pazienti pediatrici ed effettuando quasi 3 mila interventi chirurgici.

I nostri tre ospedali (Lashkar-gah, Kabul e Anabah) sono Centri di formazione post-laurea in chirurgia, pediatria e ginecologia ufficialmente riconosciuti dal ministero della Sanità afgano. Offrire posti di lavoro e formazione professionale è un obiettivo fondamentale soprattutto in questo momento di ricostruzione di un Paese devastato dai conflitti.



Pronto soccorso, 2 Sale operatorie, Sterilizzazione, Terapia intensiva, Corsie, Fisioterapia, Radiologia, Laboratorio e Banca del sangue, Farmacia, Aule, Sala giochi, Servizi tecnici e ausiliari



CHIRURGIA PER VITTIME DI GUERRA, CHIRURGIA D'URGENZA, CHIRURGIA GENERALE, TRAUMATOLOGIA, PEDIATRIA



78 POSTI LETTO



342 PERSONALE LOCALE

**DA DICEMBRE 1999
AL 31 DICEMBRE 2021**

Ricoveri medico-chirurgici: 46.040
Visite ambulatoriali: 345.098
Interventi chirurgici: 41.282
Ricoveri pediatrici: 15.474
Visite ambulatoriali pediatria: 222.345

KABUL

DAL 2001

CENTRO CHIRURGICO PER VITTIME DI GUERRA

Nel 2001, a Kabul, abbiamo aperto il secondo Centro chirurgico dedicato alle vittime di guerra. Da allora, 9 volte su 10 chi varca la soglia dei nostri ospedali è un civile e il 40% dei pazienti sono donne e bambini.

Nei primi cinque mesi del 2021, nella sola capitale si è registrata una media di 3 attentati al giorno e il nostro ospedale a Kabul ha ricevuto 13 *mass casualty*. Da maggio, la recrudescenza dei combattimenti è stata confermata anche dall'aumento del numero di ammissioni: se a gennaio i pazienti con ferite provocate da ordigni esplosivi erano stati 51, a giugno sono saliti a 107.

Agosto è stato il mese più difficile dell'anno e il 26 agosto diverse esplosioni nei pressi dell'aeroporto di Kabul - dove migliaia di persone da giorni cercavano di imbarcarsi sui voli in partenza per lasciare il Paese - hanno provocato decine di morti e feriti. Quel giorno abbiamo ricoverato più di 60 vittime, 16 già morte all'arrivo a causa della gravità delle ferite. Nonostante il cambio di regime, il ministro della Sanità ha accettato la nostra richiesta di avviare un programma di formazione in anestesia e terapia intensiva nel Centro di Kabul e ha garantito procedure burocratiche agili per far entrare nel Paese tutti i materiali necessari al funzionamento degli ospedali.



Pronto soccorso, Ambulatori, 3 Sale operatorie, Sterilizzazione, Terapia intensiva, Terapia sub-intensiva, Corsie, Fisioterapia, TC (Tomografia computerizzata), Radiologia, Laboratorio e Banca del sangue, Farmacia, Aule, Sala giochi, Servizi tecnici e ausiliari



CHIRURGIA DI GUERRA



100 POSTI LETTO



554 PERSONALE LOCALE

DA APRILE 2001
AL 31 DICEMBRE 2021

Ricoveri: 62.947

Visite ambulatoriali: 162.750

Interventi chirurgici: 87.182

LASHKAR-GAH

DAL 2004

CENTRO CHIRURGICO PER VITTIME DI GUERRA

Nel 2004 abbiamo aperto il terzo Centro chirurgico per vittime di guerra a Lashkar-gah, nella provincia dell'Helmand, nel sud del Paese.

Da maggio 2021, il conflitto si è intensificato in tutte le province del Paese come emerso chiaramente dalla quantità di pazienti arrivati nei nostri ospedali. In quei giorni, gli scontri sono diventati ancora più intensi a Lashkar-gah, dove abbiamo dovuto restringere i criteri di ammissione ai feriti più gravi che avevano bisogno di cure urgenti e salvavita.

Mentre parte della popolazione lasciava la città per paura di rimanere coinvolta nei combattimenti, all'inizio di agosto è partita l'offensiva dei talebani per il controllo del complesso governativo a Lashkar-gah avvenuto dopo pochi giorni. Anche durante i giorni più caldi dell'offensiva, il lavoro senza sosta dello staff internazionale e dei nostri colleghi afgani ci ha consentito di continuare a curare i feriti senza interruzioni, garantendo oltre 7.300 operazioni chirurgiche e più di 25 mila visite nell'intero 2021.



Pronto soccorso, 2 Sale operatorie, Sterilizzazione, Terapia intensiva, Corsie, Fisioterapia, Radiologia, Laboratorio e Banca del sangue, Farmacia, Aule, Sala giochi, Servizi tecnici e ausiliari



CHIRURGIA DI GUERRA



95 POSTI LETTO



311 PERSONALE LOCALE

**DA SETTEMBRE 2004
AL 31 DICEMBRE 2021**

**Ricoveri: 54.310
Visite ambulatoriali: 208.565
Interventi chirurgici: 75.678**

ANABAH

DAL 2003

CENTRO DI MATERNITÀ

Nel corso degli anni ci siamo resi conto che le vittime del conflitto afgano non erano soltanto i feriti, ma la comunità nella sua interezza, con i più fragili in cima alla lista, ed è per questo motivo che nel 2003 abbiamo aperto ad Anabah, nella Valle del Panshir, un Centro di maternità. È stata la prima struttura gratuita dedicata alle donne nell'intera provincia, ma già pochi anni dopo è diventata un riferimento anche per le province limitrofe e per la stessa Kabul.

A causa della paura e delle difficoltà a spostarsi, nel 2021 abbiamo assistito a una riduzione delle pazienti: se a luglio facevamo circa 900 visite e 120 parti a settimana, ad agosto - periodo caldo dei combattimenti che per la prima volta hanno coinvolto direttamente la Valle - abbiamo visitato circa 270 donne e fatto nascere soltanto 70 bambini.

Dopo questo periodo di comprensibile cautela, le attività sono riprese e negli ultimi quattro mesi dell'anno abbiamo visto nascere più di 1.300 bambini e visitato oltre 6.300 donne.



Triage e Pronto soccorso ostetrico, Ambulatori con servizio ecografico, 2 sale operatorie, Terapia intensiva e reparto post-natale, Dipartimento di neonatologia con NICU (terapia intensiva neonatale), Sala travaglio, Sale parto, Servizi tecnici e ausiliari condivisi con il Centro chirurgico e pediatrico



OSTETRICA, GINECOLOGIA, NEONATOLOGIA



99 POSTI LETTO



176 PERSONALE LOCALE

DA GIUGNO 2003
AL 31 DICEMBRE 2021

Ricoveri: 94.708

Visite ambulatoriali: 465.645

Interventi chirurgici: 15.954

Bambini nati nel Centro: 71.070

28 DISTRETTI

DAL 1999

POSTI DI PRIMO SOCCORSO E CENTRI SANITARI

Il primo Posto di primo soccorso (FAP, *First Aid Post*) lo abbiamo aperto a Gulbahar, 70 chilometri a nord di Kabul, alla fine del 1999. Da allora abbiamo ampliato la rete fino ad arrivare a oltre 40 Posti di primo soccorso e Centri sanitari aperti in 28 distretti del Paese.

Negli anni abbiamo sviluppato questa rete seguendo la mappa del conflitto con l'obiettivo di offrire cure di base e stabilizzare i feriti per trasportarli in ospedale in sicurezza e trasferire i pazienti che ne hanno bisogno in ospedale. Le cure di primo soccorso sono fondamentali per i feriti di guerra, soprattutto in un territorio geograficamente difficile, con strade accidentate e distretti isolati, lontani dalle strutture sanitarie.

Tutti i presidi sono collegati ai nostri ospedali (Kabul, Lashkar-gah e Anabah) con un servizio di ambulanze operativo 24 ore su 24. Nel 2021 abbiamo effettuato oltre 330 mila visite ambulatoriali e più di 10 mila trasferimenti in ambulanza. Un paziente su tre tra quelli curati negli ospedali di Kabul e Lashkar-gah proviene dalla nostra rete di Posti di primo soccorso e Centri sanitari.



16 Centri sanitari in Panshir: Abdara, Anabah, Anjuman, Dara, Darband, Dasht-e-Rewat, Gulbahar, Hesarak, Kapisa, Khinch, Dayek, Oraty, Paryan, Pul-e-Sayyad, Said Khil, Sangi Khan; **12 Posti di primo soccorso a Kabul:** Andar, Barakibarak, Chark, Gardez, Ghazni, Ghorband, Mehterlam, Maydan Shahr, Mirbachakot, Pul-e-Alam, Sheikhabad, Tagab; **7 Centri sanitari a Kabul** all'interno di 2 orfanotrofi (femminile e maschile) e in 5 prigioni della città (*Female Jail, Juvenile Rehabilitation Centre, Transition Prison, Governmental Jail, Investigation Department*); **7 Posti di primo soccorso a Lashkar-gah:** Grishk, Sangin, Marjia, Musa Qala, Garmsir, Nad Ali, Shoraki



ASSISTENZA SANITARIA DI BASE



0 POSTI LETTO



336 PERSONALE LOCALE

DA DICEMBRE 1999
AL 31 DICEMBRE 2021

Visite ambulatoriali: 5.049.374
Trasferimenti in ambulanza: 126.853

AFGHANISTAN20, UN PROGETTO DI INFORMAZIONE E CULTURA DI PACE

La rapida presa di Kabul da parte dei talebani e l'orrore per la strage all'aeroporto del 26 agosto hanno spinto l'Afghanistan in evidenza nelle aperture dei quotidiani e dei telegiornali di tutto il mondo. Eppure, quanto accaduto in pochi mesi non è stato altro che l'ultimo, prevedibile capitolo di un conflitto durato due decenni, in cui sono aumentate costantemente le vittime civili, le ferite si sono fatte più gravi e gli attacchi in grado di ferire o uccidere contemporaneamente un elevato numero di persone sono cresciuti esponenzialmente.

In occasione del 7 ottobre 2021, giorno in cui vent'anni fa iniziarono i bombardamenti statunitensi sul Paese, abbiamo raccolto testimonianze e analizzato i dati relativi a tutti i feriti di guerra ammessi nei nostri 3 ospedali e 42 Posti di primo soccorso in queste due decadi, ricostruendo i trend del conflitto, restituendo complessità a uno scenario spesso rappresentato attraverso grossolane semplificazioni.

Il quadro che emerge è quello di un Paese in cui la guerra ha cambiato fronti e tattiche, ma ha sempre mantenuto una costante: le vittime civili.

I dati sui ricoveri nelle strutture di EMERGENCY confermano il trend già evidenziato nei report della Missione di Assistenza delle Nazioni Unite in Afghanistan (UNAMA). Se dal 2009 al 2021, la missione UNAMA registra complessivamente 75.858 civili feriti, nello stesso periodo nei tre Centri chirurgici di EMERGENCY - Anabah, Kabul e Lashkar-gah - sono stati ricoverati 60.958 pazienti con ferite da guerra.

La raccolta dei dati avviene secondo criteri diversi: UNAMA applica la definizione di "civile" stabilita dal diritto umanitario internazionale, cioè le persone che non partecipano o che hanno smesso di partecipare alle azioni di ostilità; EMERGENCY, include tutti i pazienti vittime di guerra arrivati nei propri ospedali. Le tendenze rilevate, però, sono significative e comuni.

I report UNAMA evidenziano il numero più alto mai registrato di vittime civili nel 2018, con 3.804 persone uccise e 7.189 (di cui il 42% è risultato vittima di Ordigni inesplosi improvvisati - IED). La tendenza è confermata anche dai dati di EMERGENCY: se nel 2013 sono state 6 le *mass casualty** gestite dall'ospedale di Kabul, nel 2018, anno peggiore di sempre, queste salgono a 31, con 534 feriti curati.

Afghanistan20 è stato realizzato con il contributo di ricercatori e giornalisti che insieme a EMERGENCY, in questi anni, hanno assistito alle conseguenze della guerra: **Zuhail Ahad**, giornalista, BBC;

Elise Blanchard, giornalista e fotografa, AFP; **Amalia De Simone**, giornalista freelance; **Fabrizio Foschini**, analista, *Afghanistan Analyst Network*; **Emily Griffith**, ricercatrice, *Action on Armed Violence*; **Ezzatullah Mehrdad**, giornalista; **Nico Piro**, inviato, RAI; **Andrew Quilty**, giornalista e fotografo; **Marta Serafini**, giornalista, Corriere della Sera.



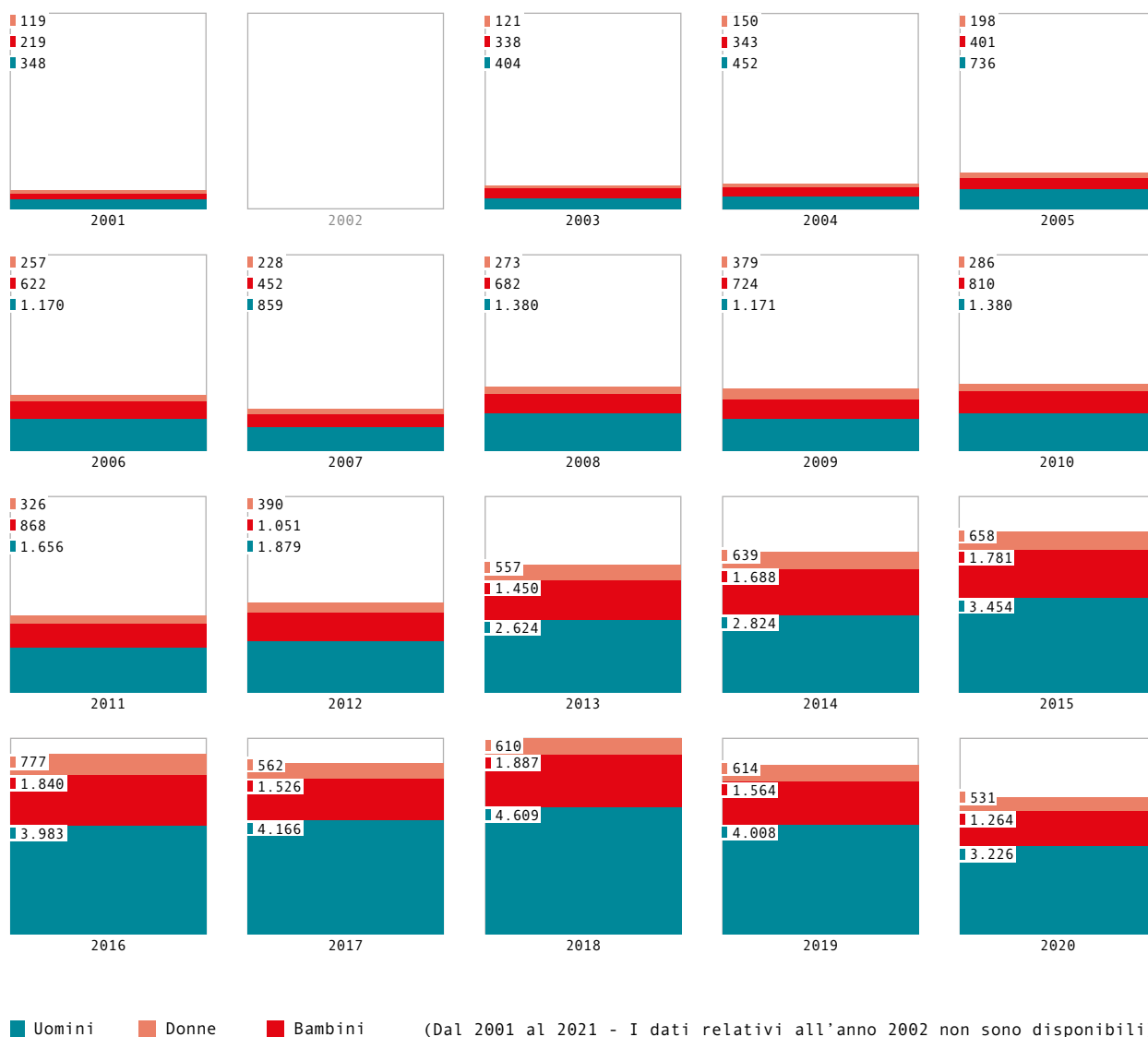
*La *mass casualty* descrive un afflusso massiccio di pazienti che arrivano in ospedale in un breve lasso di tempo. In caso di *mass casualty* il personale sanitario e le attrezzature sono messe sotto pressione dal numero e dalla gravità delle vittime.

Scansiona il codice QR
e consulta il sito

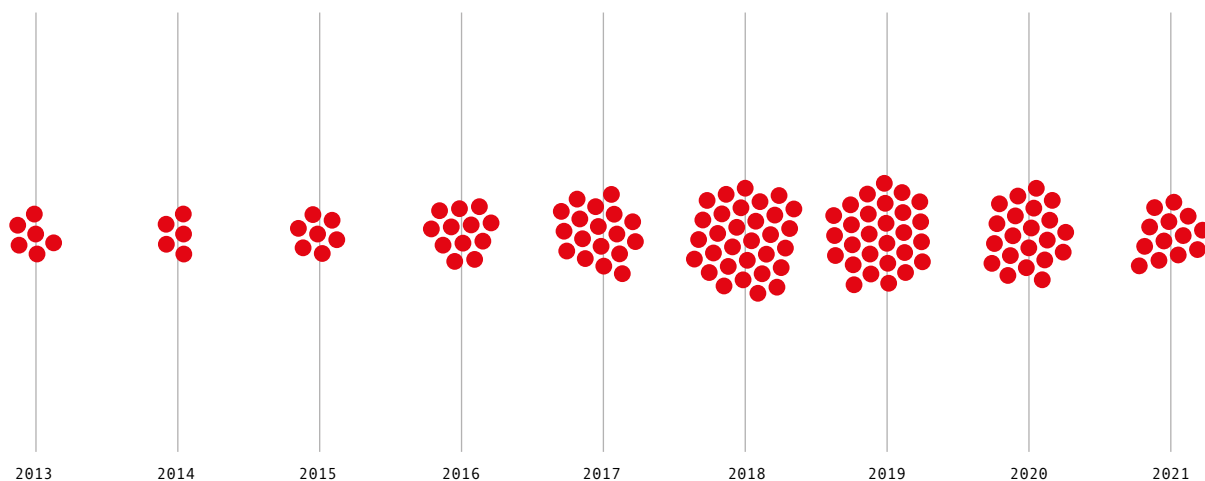
afghanistan20.emergency.it



LE VITTIME DI GUERRA CURATE NEI CENTRI CHIRURGICI DI ANABAH, KABUL E LASHKAR-GAH



LE MASS CASUALTY GESTITE NEL CENTRO CHIRURGICO PER VITTIME DI GUERRA DI KABUL





YEMEN

Un conflitto ignorato.



Dal 2015, lo Yemen è un territorio lacerato dalla guerra. Entrambi gli schieramenti del conflitto violano sistematicamente le leggi del diritto internazionale coinvolgendo la popolazione civile in una guerra per il potere che vede intere città devastate da raid aerei, razzi e mortai. Secondo il *Civilian Impact Monitoring Project* (CIMP) oltre 2.500 civili sono stati uccisi o feriti in Yemen nel 2021, un aumento del 20% rispetto al 2020. Una vittima civile su cinque nel 2021 era un bambino.

Ancora non si intravede all'orizzonte una risoluzione di "cessate il fuoco" nazionale, negoziata tra l'ONU e il governo internazionalmente riconosciuto. Le Nazioni Unite si dichiarano pronte a sostenere il dialogo tra le parti per una stabilizzazione politica, ma intanto tutti gli schieramenti militari ostacolano l'azione delle numerose organizzazioni non governative che desiderano inviare aiuti umanitari a sostegno della popolazione.

Il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) stima che in 7 anni di conflitto i civili uccisi in Yemen siano 377 mila. Più della metà delle vittime è riconducibile agli effetti indiretti del conflitto militare, come la scarsità di acqua, le carestie, il collasso del sistema economico e sanitario che non permette un corretto trattamento dei feriti civili.

Sempre secondo UNDP, in Yemen oggi è quasi inesistente l'accesso alle cure sanitarie. La crisi estrema del sistema sanitario non permette un affidabile monitoraggio della situazione pandemica del Paese. Secondo i rapporti dell'OMS, su 30 milioni

di yemeniti soltanto 800 mila hanno ricevuto la vaccinazione per Covid-19. Come sempre accade, le ricadute peggiori del conflitto colpiscono i più vulnerabili, i bambini: per l'UNICEF, più di 12 milioni di bambini in Yemen necessitano assistenza umanitaria. A compromettere la riuscita delle operazioni umanitarie ci sono anche effettive difficoltà di accesso alle regioni dove risiede la popolazione con maggiore necessità.

377 MILA
LE VITTIME CIVILI STIMATE IN 7 ANNI

800 MILA
PERSONE VACCINATE SU 30 MILIONI

12 MILIONI
DI BAMBINI NECESSITANO ASSISTENZA UMANITARIA

Fonti: UNDP — ANSAMED — UNICEF

HAJJAH

DAL 2018

CENTRO CHIRURGICO PER VITTIME DI GUERRA

A novembre 2021 abbiamo concluso i lavori di ristrutturazione, equipaggiamento e arredamento dell'ospedale di Hajjah. Negli ultimi mesi dell'anno abbiamo portato a termine anche le selezioni dello staff locale che opererà nel Centro e abbiamo effettuato le prime sessioni di formazione propedeutiche all'apertura.

Mentre ci occupavamo della ristrutturazione, inoltre, un nostro team di medici e infermieri ha formato figure sanitarie e autisti soccorritori di ambulanze sul trattamento pre-ospedaliero dei pazienti con trauma grave all'interno dell'*Al-Tahwra Hospital* di Sana'a - il più grande ospedale di tutto lo Yemen - e presso il *Al Gomhori Hospital* ad Hajjah.

Abbiamo condiviso le nostre competenze nel campo della chirurgia di guerra con il personale sanitario di questo Paese perché possa rispondere ai bisogni nel modo più efficiente e tempestivo possibile. 120 persone sono state coinvolte attraverso lezioni, discussioni in aula e esercitazioni pratiche.

Nonostante le numerose difficoltà incontrate - l'accesso delle organizzazioni umanitarie continua a essere difficile in tutto il Paese a causa dell'insicurezza, degli impedimenti burocratici e dei disordini civili - i primi mesi del 2022 saranno dedicati all'avvio delle attività sanitarie nell'ospedale di Hajjah.



Pronto soccorso, 4 Sale operatorie, Area diagnostica che include Laboratorio di analisi e Radiologia, Ambulatorio dedicato al post-ricovero, Sala d'osservazione breve intensiva, Terapia intensiva, Degenza, Fisioterapia, Sala gessi, Farmacia, Servizi tecnici e ausiliari condivisi con il vicino *Al-Gomhori Hospital*



CHIRURGIA DI GUERRA



65 POSTI LETTO



66 PERSONALE LOCALE

DA DICEMBRE 2018
AL 31 DICEMBRE 2021

Valutazione fattibilità - Individuazione struttura -
Registrazione come Ong nel Paese - Progettazione ospedale
- Ristrutturazione - Equipaggiamento e arredamento
ospedale - Selezione staff locale - Formazione personale
sanitario in diversi governatorati nel nord del Paese



IRAQ

Gli strascichi della guerra, le nuove generazioni, la crisi politica.



Nonostante la fine ufficiale del conflitto con lo Stato Islamico di Iraq e Levante (ISIL), la presenza di cellule terroristiche sul territorio e la corruzione continuano a impedire la ricostruzione dell'Iraq.

L'area settentrionale del Paese vive sulla propria pelle gli strascichi del conflitto le cui mine antiuomo continuano ad uccidere e ferire, come emerge dai dati del rapporto annuale *United Nations Mine Action Strategy* (UNMAS).

Dal 2020 il Kurdistan iracheno si è trovato al centro di interessi molteplici. La Turchia ha lanciato una serie di incursioni militari nelle zone di confine, che hanno reso la regione particolarmente instabile. Il governo iracheno ha più volte condannato le azioni militari turche oltre il confine, senza però ottenere risultati.

Il tasso di povertà in Iraq era di circa il 30% della popolazione prima della pandemia di Covid-19 (fonte UNICEF, luglio 2020), e ora c'è un ulteriore 11,7% di iracheni a rischio.

Negli ultimi 3 anni, migliaia di giovani hanno occupato le strade di Baghdad per protestare contro l'aumento della disoccupazione, del 36% tra gli uomini e del 65% tra le giovani donne.

Le manifestazioni contestano la corruzione del governo, che reprime i cortei disponendo ingenti forze di polizia nelle piazze della capitale. Insieme alle rivendicazioni sociali portate avanti dai movimenti di protesta, permane anche la tensione confessionale che contribuisce a rallentare la stabilizzazione politica fondamentale per migliorare le condizioni di vita degli iracheni.

Secondo l'Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari umanitari (OCHA), nell'intero Iraq ci sono quasi 1,3 milioni di sfollati e 329 mila rifugiati, di cui 241.650 siriani.

1.291.000
DI SFOLLATI E 329 MILA RIFUGIATI
NEL PAESE

TASSO DI DISOCCUPAZIONE:

36% UOMINI
65% DONNE

4 MILA
ORDIGNI INESPLOSI RECUPERATI,
E 1.200 ESPLOSIVI RESIDUI DA
CONFLITTO RIMOSSI DAL 1° GENNAIO
AL 30 SETTEMBRE 2021

Fonti: OCHA — World Bank — UNMAS

SULAIMANIYA

DAL 1998

CENTRO DI RIABILITAZIONE E REINTEGRAZIONE SOCIALE

Le attività del Centro sono proseguite regolarmente nel 2021. Sono circa 60 le protesi che abbiamo costruito ogni mese, più di 100 quelle che abbiamo riparato e oltre 200 le sessioni di fisioterapia garantite, per un totale di oltre 600 pazienti in un anno.

Anche i nostri corsi di formazione professionale dedicati agli ex-pazienti sono proseguiti a pieno ritmo e 10 sono le nuove cooperative aperte nel 2021. Grazie a questi corsi, le persone imparano un mestiere compatibile con la loro disabilità, così da potersi reinserire nel tessuto sociale, ritrovare l'indipendenza economica ed essere di nuovo membri attivi della propria comunità.

Sarti, falegnami, pellettieri, calzolai sono alcuni dei lavori che i nostri ex pazienti svolgono dopo aver ottenuto il diploma al termine del corso. Le attività di trasferimento dei pazienti dal Centro di riabilitazione di Mosul al nostro Centro di Sulaimaniya - iniziate nel 2017 in seguito alla battaglia di Mosul - sono proseguite fino alla metà del 2021, quando il ripristino dei centri di riabilitazione in nord Iraq e la diminuzione dei bisogni hanno ridotto la necessità del nostro intervento.



Fisioterapia, Laboratori ortopedici,
Laboratori di formazione professionale,
Servizi tecnici e ausiliari



PRODUZIONE DI PROTESI E ORTOSI, RIABILITAZIONE FISICA, FORMAZIONE PROFESSIONALE PER DISABILI, AVVIO DI COOPERATIVE ARTIGIANE



0 POSTI LETTO



64 PERSONALE LOCALE

DA FEBBRAIO 1998
AL 31 DICEMBRE 2021

Pazienti trattati: 12.412
Protesi di arto superiore: 1.496
Protesi di arto inferiore: 10.584
Sedute di fisioterapia: 61.235
Ortosi: 1.288
Visite cardiologiche: 552



SUDAN

L'instabilità politica e la fame.



Negli ultimi anni, il Sudan ha affrontato una grave instabilità politica. La transizione tra il governo di Omar al-Bashir e quelli che si sono succeduti è stata molto tormentata ed è spesso sfociata nella violenza.

Nel mese di ottobre 2021, le forze militari sudanesi hanno destituito il governo in carica e migliaia di persone hanno protestato contro il colpo di stato riversandosi nelle strade di Khartoum. Le forze dell'ordine sono intervenute con lacrimogeni e altri strumenti di contenimento della folla: centinaia di sudanesi sono stati feriti o arrestati.

Il colpo di Stato è solo un sintomo della tensione prolungata che il Paese vive da anni a causa della crisi economica e dell'incertezza politica, di cui al momento non si vede soluzione.

Sul fronte pandemico, le autorità sudanesi hanno avviato nel 2021 una campagna di sensibilizzazione, ma le vaccinazioni procedono lentamente: solo il 6% della popolazione ha ricevuto almeno una dose di vaccino contro il Covid-19.

Secondo il Rappresentante Speciale dell'ONU, la vera minaccia pandemica per il Sudan non è rappresentata

dal tasso di mortalità della malattia, ma dalla pressione che i malati esercitano sul già fragile sistema sanitario.

La fame e le carestie rappresentano oggi il più grande pericolo per la popolazione sudanese: secondo il Segretario Generale delle Nazioni Unite, più di 7 milioni di persone in Sudan sono in condizioni di grave insicurezza alimentare.

6%
DELLA POPOLAZIONE VACCINATA

7 MILIONI
DI SUDANESI SOFFRONO LA FAME

Fonti: *Our world in data* — Osservatorio sulla Sicurezza Internazionale | LUISS

27 ottobre 2021

“Dopo il golpe militare dello scorso lunedì 25 ottobre, abbiamo dovuto organizzare nuovamente alcune attività e potenziarne altre; EMERGENCY ha tuttora quattro progetti attivi in Sudan. Qui a Khartoum, al Centro Salam di cardiocirurgia, i nostri team chirurgici sono operativi 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, per i casi d’urgenza. Stiamo garantendo le cure ai pazienti ammessi in questo ospedale sia nei reparti sia nelle terapie intensive. Oggi abbiamo potuto aprire nuovamente il nostro Centro pediatrico a Mayo, nell’area di Khartoum. Il Centro pediatrico a Nyala, nella regione del Darfur, e il Centro pediatrico a Port Sudan sono pienamente operativi: abbiamo aumentato i posti letto per le degenze e il numero di visite nella sala per i consulti. È un momento difficile per la popolazione sudanese. Siamo con loro e facciamo del nostro meglio per continuare a garantire cure gratuite e di qualità”.

Luca Rolla,
Country Director EMERGENCY in Sudan



4 gennaio 2022

“Dopo il colpo di stato le manifestazioni sono aumentate, sono più frequenti. E durante ogni manifestazione si fa uso della forza e si registrano morti. Molti colleghi dello staff locale abitano oltre il Nilo e i ponti per raggiungere quelle località vengono chiusi in caso di manifestazione, così abbiamo dovuto riorganizzare i turni chiedendo ai colleghi di arrivare prima o di rimanere a dormire in guesthouse per garantire continuità all’assistenza offerta ai pazienti. L’ospedale continua ad essere sempre pieno. Oltre al timore di uscire, visti i problemi di ordine pubblico, lo staff vive al momento una preoccupazione doppia: la prima riguarda l’aspetto economico, logica conseguenza di una crisi politica come questa, e la seconda riguarda la difficoltà a reperire cibo, perché i costi sono aumentati”.

Franco Masini,
Medical Coordinator Centro Salam di Khartoum



KHARTOUM

DAL 2007

CENTRO SALAM DI CARDIOCHIRURGIA

Il 2021 è stato un anno di grave instabilità per il Sudan, in particolare per la capitale Khartoum. Nonostante i disordini che hanno bloccato la città ripetutamente, il Centro *Salam* non ha mai smesso di garantire le cure a coloro che ne avevano bisogno, tranne che per un breve periodo nel mese di ottobre, a causa della difficoltà dei pazienti e del personale locale di raggiungere l'ospedale. Ciononostante nel 2021 abbiamo effettuato oltre 5 mila visite cardiologiche specialistiche e più di 530 interventi cardiocirurgici.

Il Centro *Salam* è il fulcro del Programma regionale di cardiocirurgia: presso il nostro ospedale sono stati operati pazienti provenienti da 32 Paesi diversi. Nel 2021 abbiamo operato pazienti provenienti da Chad, Eritrea, Etiopia, Sud Sudan, Uganda, Sierra Leone, Somalia, Zimbabwe e Burundi, oltre che dal Sudan. Al Centro *Salam* si tiene anche la formazione degli operatori sanitari locali, indispensabile per rafforzare le capacità professionali della classe medica sudanese e costruire modelli sanitari efficaci e sostenibili nel tempo. Nel 2021, 19 specializzandi in cardiocirurgia, cardiologia e anestesia sono stati assegnati al *Salam* grazie a una collaborazione con il Consiglio di specializzazione medica del Sudan. Inoltre, grazie alla rete generata del Programma Regionale di cardiocirurgia, abbiamo avviato i rapporti con l'*Uganda Heart Institute*, che ha riconosciuto l'ospedale come centro di formazione e avviato una collaborazione per la formazione di medici e infermieri ugandesi.



6 Ambulatori, 3 Sale operatorie, Sterilizzazione, Terapia intensiva e sub-intensiva, Corsie, Fisioterapia, Radiologia, Laboratorio e Banca del sangue, Farmacia, Aule, Sala giochi, Servizi tecnici e ausiliari, Foresteria



CARDIOCHIRURGIA PEDIATRICA E PER ADULTI, CARDIOLOGIA, CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA



63 POSTI LETTO



491 PERSONALE LOCALE

DA APRILE 2007
AL 31 DICEMBRE 2021

Ricoveri: 10.813
Visite specialistiche cardiologiche: 84.444
Interventi chirurgici: 9.651
Procedure diagnostiche e interventistiche in emodinamica: 1.432
Pazienti stranieri: 1.877

MAYO

DAL 2005

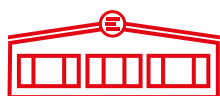
CENTRO PEDIATRICO

A Mayo, un vero e proprio sobborgo della capitale nato da un enorme campo profughi, le condizioni di vita sono molto difficili: centinaia di migliaia di persone - di cui la maggior parte under 18 - vivono in grave povertà, in condizioni igienico-sanitarie estremamente compromesse.

Nel nostro Centro pediatrico offriamo visite pediatriche ambulatoriali, screening nutrizionali, cure pre e post-natali, servizi di pianificazione familiare, vaccini a bambini fino ai 14 anni di età e donne incinte.

Effettuiamo anche attività di monitoraggio ed educazione sanitaria in diverse zone dell'area per garantire assistenza agli abitanti di Mayo anche fuori dal nostro Centro.

La scarsa igiene e la contaminazione dell'acqua provocano la diffusione di malattie e la crescita del numero di bambini malnutriti: nel 2021 abbiamo visitato circa 15 mila bambini, di cui la maggior parte per cause legate a patologie gastrointestinali, dell'apparato respiratorio, infezioni che coinvolgono occhi o orecchie, malattie o parassitosi della pelle e malaria. Per affrontare il problema della malnutrizione abbiamo coinvolto le madri in un'attività di informazione sull'alimentazione dei bambini: le nostre operatrici sudanesi forniscono consigli e suggerimenti sulla preparazione di alimenti nutrienti per i bambini di Mayo a partire dalle materie prime disponibili nel loro contesto.



2 Ambulatori, Corsia di osservazione, Ambulatorio ostetrico, Ambulatorio vaccinazioni, Ambulatorio postnatale, Farmacia, Laboratorio, Servizi tecnici e ausiliari, Area di accoglienza ed Educazione sanitaria, Area dedicata ai corsi di cucina per le madri dei pazienti



PEDIATRIA, PRONTO SOCCORSO PEDIATRICO



6 POSTI LETTO DI OSSERVAZIONE



49 PERSONALE LOCALE

DA DICEMBRE 2005
AL 31 DICEMBRE 2021

Ricoveri: 26.612
Visite ambulatoriali: 286.391
Neonati visitati nel reparto pre-natale: 3.789
Pazienti riferiti agli ospedali pubblici: 16.999
Visite di ostetricia: 48.953
Attività nell'area circostante il Centro: 58.433

PORT SUDAN

DAL 2011

CENTRO PEDIATRICO

Nel nostro Centro pediatrico a Port Sudan - unico ospedale in una delle zone più povere della città - offriamo cure gratuite e di alta qualità ai bambini fino ai 14 anni. Le condizioni di vita sono molto difficili, soprattutto a causa dell'inefficienza delle infrastrutture e dei servizi, peggiorati in seguito alla pandemia e alla grave crisi economica che il Paese sta attraversando.

A dicembre 2021, il Centro pediatrico di Port Sudan ha raggiunto i 10 anni di attività. Da allora abbiamo effettuato oltre 200 mila visite ambulatoriali e più di 11 mila ricoveri. Sono stati 1.400 i bambini visitati ogni mese solo nel 2021 e più di 1.200 quelli che abbiamo ricoverato nell'arco di tutto l'anno.

Quasi la metà dei piccoli pazienti ricoverati soffriva di complicazioni causate da malnutrizione severa o acuta, un problema molto comune nell'area che cerchiamo di affrontare anche con sessioni di informazione sanitaria dedicate alle mamme: aiutarle nella tutela della salute dei loro figli e nella prevenzione è uno degli obiettivi principali del Centro.

Nel 2021, con il supporto del Dipartimento di maternità e ostetricia dello Stato del Mar Rosso, abbiamo iniziato a progettare un programma di assistenza pre e post-natale in una clinica governativa, nei pressi del nostro Centro, che partirà nel 2022.



3 Ambulatori pediatrici, Radiologia, Laboratorio, Farmacia, Corsia, Terapia sub-intensiva, Magazzino, Uffici, Servizi, Area di accoglienza e Area giochi esterne, Servizi tecnici e ausiliari



PEDIATRIA, PRONTO SOCCORSO PEDIATRICO, MEDICINA PREVENTIVA



15 POSTI LETTO



138 PERSONALE LOCALE

**DA DICEMBRE 2011
AL 31 DICEMBRE 2021**

**Ricoveri: 11.183
Visite ambulatoriali: 203.432
Outreach: 47.860**

NYALA

DAL 2020

CENTRO PEDIATRICO

Nel Centro pediatrico di Nyala, riaperto a novembre 2020, garantiamo cure gratuite a pazienti fino ai 14 anni, svolgiamo attività di promozione sanitaria e *screening* per identificare i casi di malnutrizione. Dalla riapertura il numero di pazienti è aumentato costantemente, mese dopo mese, raggiungendo le oltre 15 mila visite effettuate in un anno. L'area di Nyala è caratterizzata da difficoltà di accesso ai servizi sanitari e da alti tassi di malnutrizione. La situazione, in particolare per i bambini, è estremamente difficile: il nostro è l'unico Centro pediatrico del Sud Darfur che garantisce cure gratuite pediatriche 7 giorni su 7, 24 ore su 24. Spesso i bambini arrivano da noi in condizioni precarie perché non hanno ricevuto risposte adeguate negli altri ospedali. La malattia reumatica, che in fase avanzata colpisce le valvole cardiache, ha ancora una forte incidenza in Africa. Sia il Centro pediatrico di Nyala sia quello di Port Sudan sono collegati al Centro *Salam* e permettono ai pazienti operati di ricevere le visite di follow-up e le cure anche dopo il loro ritorno nelle aree di origine. Nei giorni di maggiore tensione è stato imposto il coprifuoco nella città di Nyala e zone limitrofe. Nonostante il coprifuoco, lo staff ha fatto di tutto per rispettare i turni di lavoro in ospedale, dando il massimo per cercare di rispondere ai bisogni dei pazienti. Il nostro Centro è rimasto sempre aperto e funzionante, al contrario della maggior parte delle altre strutture sanitarie locali che hanno chiuso, rendendo ancora più urgenti i bisogni sanitari della popolazione.



3 Ambulatori pediatrici, 1 Ambulatorio di cardiologia, Radiologia, Laboratorio, Farmacia, Corsia, Terapia sub-intensiva, Magazzino, Uffici, Servizi, Area di accoglienza e Area giochi esterne, Servizi tecnici e ausiliari



PEDIATRIA, PRONTO SOCCORSO PEDIATRICO, MEDICINA PREVENTIVA



16 POSTI LETTO



153 PERSONALE LOCALE

**DA NOVEMBRE 2020
AL 31 DICEMBRE 2021**

Ricoveri: 759
Visite ambulatoriali: 16.090
Visite specialistiche cardiologiche: 984
 (dal 2010 al 2021)



ERITREA

Un sistema sanitario fragile.



Dopo vent'anni di guerra con la vicina Etiopia a causa di dispute territoriali, nel 2018 è stato siglato un accordo diplomatico tra i governi di Eritrea ed Etiopia per favorire la pace e la cooperazione.

Le storiche visite di una delegazione eritrea ad Addis Abeba e del Primo Ministro etiope Abiy Ahmed ad Asmara hanno sancito la distensione dei rapporti politici e diplomatici tra i due stati.

In questi anni i progressi sono stati al di sotto delle aspettative, nonostante abbiano permesso all'Eritrea di iniziare a normalizzare le relazioni con i Paesi vicini. L'Eritrea è un Paese interessato da un forte flusso migratorio. Le Nazioni Unite hanno stimato che la popolazione totale del Paese sia di 5,7 milioni: gli eritrei rifugiati nel mondo rappresentano quasi il 10% della popolazione.

Non ci sono dati recenti relativi alla situazione sanitaria del Paese ma, nonostante la fine del conflitto e il fatto che negli ultimi decenni l'Eritrea abbia registrato miglioramenti in relazione all'aspettativa di vita e ai tassi di scolarizzazione, il sistema sanitario del Paese versa ancora oggi in condizioni di fragilità e necessita supporto. Secondo l'UNICEF, circa il 61% dei bambini ha problemi di sviluppo durante la crescita.

L'Eritrea rappresenta l'unico Paese al mondo in cui non è stata avviata una massiccia campagna di vaccinazione contro la pandemia da Covid-19.

PIÙ DI 700 MILA
CITTADINI ERITREI SONO EMIGRATI
NEL MONDO

L'ETÀ MEDIA È DI
19 ANNI

ASPETTATIVA DI VITA ALLA NASCITA:
66,3 ANNI

Fonti: CARITAS — UNDP

ASMARA

DAL 2019

AMBULATORIO CARDIOLOGICO PRESSO L'OROTTA HOSPITAL

In collaborazione con il ministero della Salute locale, da ottobre 2019 offriamo assistenza cardiologica all'interno dell'Ambulatorio cardiologico del principale ospedale pubblico del Paese. L'obiettivo è di garantire la continuità del supporto sanitario per i pazienti eritrei che soffrono di patologie cardiache croniche o che hanno subito un intervento cardiocirurgico.

L'Eritrea è tra i 33 Paesi di provenienza dei pazienti cardiopatici individuati con il nostro Programma regionale di cardiocirurgia e, dopo l'Etiopia, è il secondo Paese per numero di pazienti ricevuti al Centro *Salam*: dal 2008 a oggi sono stati oltre 230 i pazienti eritrei trasferiti in Sudan.

A febbraio 2021 - dopo mesi di fermo a causa della pandemia - sono riprese le missioni di screening cardiologico, durante le quali abbiamo individuato nuovi pazienti da riferire al nostro Centro di cardiocirurgia.

Sono oltre 4.700 le visite che abbiamo effettuato nel 2021, più di 100 i pazienti trasferiti.



Ambulatorio cardiologico, Ambulatorio per la terapia anticoagulante orale (TAO)



AMBULATORIO CARDIOLOGICO, AMBULATORIO PER LA TERAPIA ANTICOAGULANTE ORALE (TAO)



5 PERSONALE INTERNAZIONALE DEL CENTRO SALAM DEDICATO AL PROGETTO DI ASMARA

**DA OTTOBRE 2019
AL 31 DICEMBRE 2021**

Visite cardiologiche: 9.575

Pazienti eritrei ammessi al Centro *Salam*: 236
(dal 2007 al 2021)

Missioni di screening: 15

FREETOWN
Goderich

SIERRA LEONE

Le epidemie e l'orizzonte democratico.



La Sierra Leone è un piccolo Paese dell'Africa Occidentale che ha vissuto negli ultimi trent'anni una storia travagliata, segnata soprattutto dalla guerra civile che ha imperversato sul territorio dal 1991 al 2002.

Il Paese fu allora teatro di violenti scontri per il controllo dei grandi giacimenti di diamanti tra le fazioni ribelli e il governo riconosciuto. Il conflitto civile culminò con l'intervento della comunità internazionale, guidata dalle Nazioni Unite, e una nuova fase politica fu inaugurata con l'istituzione della Corte speciale sierraleonese, per giudicare i crimini di guerra.

Oggi, la Sierra Leone tenta di consolidare il proprio sistema democratico, frutto di uno sforzo istituzionale protrattosi per gli ultimi vent'anni che ha portato nel 2021 alla decisione parlamentare di abolire la pena capitale.

Dal dopoguerra, il Paese ha affrontato momenti molto difficili, primo fra tutti tra il 2014 e il 2016, quando è stato colpito da una grave epidemia di Ebola che ha coinvolto anche Guinea e Liberia e ha provocato, secondo i dati della Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), quasi 4 mila vittime in Sierra Leone, tra cui 221 operatori sanitari.

La Sierra Leone continua a soffrire degli effetti indiretti provocati dalla pandemia di Covid-19 a causa della fragilità del sistema sanitario: gran parte delle risorse disponibili, necessarie per esempio al

contrasto e alla cura di malattie endemiche come la malaria, sono state utilizzate per fronteggiare la pandemia.

Secondo l'OMS sono state somministrate nel Paese quasi un milione e mezzo di dosi di vaccino contro il Covid-19 su una popolazione di circa 8 milioni di abitanti.

1.492.300
DOSI ANTI-COVID-19 SOMMINISTRATE

TASSO DI MORTALITÀ DEI BAMBINI
SOTTO I 5 ANNI:
**107,8 PER 1.000
NASCITE**

ASPETTATIVA DI VITA ALLA NASCITA:
50,1 ANNI

Fonti: WHO — UNICEF

GODERICH

DAL 2001

CENTRO CHIRURGICO

Il Centro chirurgico di Goderich, appena fuori dalla capitale, è l'unico Centro chirurgico gratuito dell'area. Incidenti stradali e traumi civili restano la principale causa di ricovero dei nostri pazienti adulti: nel 2021 abbiamo effettuato 4.309 operazioni chirurgiche e più di 20 mila visite.

L'ingestione accidentale di soda caustica - un prodotto molto comune nella vita quotidiana di tante famiglie in Sierra Leone e che può essere facilmente scambiato per acqua - è ancora oggi una delle principali cause di ricovero dei nostri pazienti più piccoli. Impiegata per produrre il sapone, la soda caustica produce gravi ustioni all'esofago che necessitano di più interventi chirurgici e un lungo periodo di degenza: nel 2021 abbiamo ricoverato più di 140 nuovi pazienti per questo motivo, quasi l'80% con meno di 5 anni.

Lo scorso aprile, il Presidente della Sierra Leone, ci ha insignito del titolo di *Commander dell'ordine di Rokel*, per "l'eccellenza delle cure offerte da EMERGENCY nel Paese".



Pronto soccorso, Ambulatori, 3 Sale operatorie, Sterilizzazione, Terapia intensiva, Corsie, Fisioterapia, Radiologia, Laboratorio e Banca del sangue, Farmacia Aula, Servizi tecnici e ausiliari, Foresteria



CHIRURGIA GENERALE E D'URGENZA, CHIRURGIA ORTOPEDICA E RICOSTRUTTIVA, TRAUMATOLOGIA



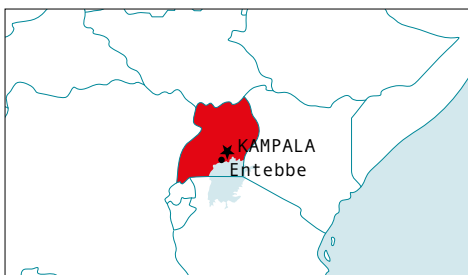
67 POSTI LETTO



346 PERSONALE LOCALE

**DA NOVEMBRE 2001
AL 31 DICEMBRE 2021**

**Ricoveri: 44.557
Visite ambulatoriali: 391.212
Interventi chirurgici: 63.437**



UGANDA

Le sfide di uno dei Paesi più giovani del mondo.



L'Uganda, insieme al Niger, è uno dei due Paesi con la popolazione più giovane al mondo, con il 55% dei cittadini che ha meno di diciotto anni. La crescita annuale della popolazione è del 3%: ogni anno nascono 1,2 milioni di ugandesi.

La mortalità infantile sotto i cinque anni è di 43 morti su 1.000 bambini nati (in Italia, il rapporto è di 3 morti ogni 1.000 nati). Un'adolescente su 4 è incinta o ha già avuto un bambino. In Uganda ci sono venti milioni di bambini o adolescenti.

Il governo ha ottenuto diversi successi nella stabilizzazione interna del Paese, e secondo UNAIDS (Programma delle Nazioni Unite per l'HIV) l'Uganda ha raggiunto ottimi risultati nel drastico calo di tasso di infezione e nell'abbattimento del tasso di mortalità da AIDS.

L'Uganda ospita più rifugiati di qualsiasi altro Paese in Africa. Secondo l'UNHCR ci sono oltre 1 milione e mezzo di rifugiati nel Paese, l'80% dei quali sono donne e bambini, provenienti dal Sud Sudan e dalla Repubblica Democratica del Congo.

Il numero di rifugiati ha messo a dura prova i servizi e le risorse del Paese, soprattutto dal punto di vista sanitario.

Come nella maggior parte dei Paesi africani, la pandemia da Covid-19 ha portato allo scoperto le debolezze del sistema sanitario, che ha faticato

ad assorbire il numero di ricoveri e ha sopportato con difficoltà la pressione sulle strutture ospedaliere.

Il tasso di vaccinazione contro Covid-19 in Uganda si attesta intorno al 10%.

IL 55%
DEI CITTADINI UGANDESI HA MENO
DI 18 ANNI

TASSO DI MORTALITÀ DEI BAMBINI
SOTTO I 5 ANNI:

**43,3 PER 1.000
NASCITE**

L'ASPETTATIVA DI VITA IN UGANDA È DI
63 ANNI

Fonti: UNFPA — UNICEF — UNDP

ENTEbbe

DAL 2021

CENTRO DI CHIRURGIA PEDIATRICA

Il 19 aprile 2021, con un anno di ritardo a causa della pandemia, il Centro di chirurgia pediatrica ha aperto le porte ai pazienti ugandesi. L'ospedale nasce da un progetto di Gino Strada, chirurgo e fondatore di EMERGENCY, e Renzo Piano, uno dei più importanti architetti al mondo. È un ospedale sostenibile, all'avanguardia, ospitale: nei primi 8 mesi di attività abbiamo visitato più di 5 mila bambini e operato oltre 600 pazienti.

I bambini accolti hanno problematiche chirurgiche di tipo elettivo, che riguardano principalmente l'apparato addominale, urologico e ginecologico. Anche in Uganda lavoriamo fianco a fianco dei colleghi ugandesi per contribuire alla formazione di una generazione di medici e infermieri che possa alzare il livello dell'assistenza sanitaria nel Paese.

Dopo il Centro *Salam* di Khartoum, il Centro di chirurgia pediatrica di Entebbe è il secondo tassello dell'ANME (Rete sanitaria d'eccellenza in Africa), la rete costituita da EMERGENCY insieme con i ministri della Sanità di 11 Paesi africani per rispondere a esigenze di cure specialistiche di alto livello nel continente. La pandemia di Covid-19 e la conseguente difficoltà degli spostamenti a livello regionale hanno creato complicazioni nell'arrivo dei pazienti di altri Paesi durante tutto il primo anno di attività.



3 Sale operatorie, 1 Sala di sterilizzazione, Terapia intensiva, Terapia sub-intensiva, Corsia di degenza, 1 Reparto di osservazione, 6 Ambulatori, Radiologia, Laboratorio e banca del sangue, TAC, Farmacia, Amministrazione, Servizi ausiliari, Foresteria per i pazienti stranieri, Area di accoglienza ed Educazione sanitaria, Area gioco esterna



CHIRURGIA PEDIATRICA, PRONTO SOCCORSO PEDIATRICO



72 POSTI LETTO



303 PERSONALE LOCALE

DA APRILE 2021
AL 31 DICEMBRE 2021

Ricoveri: 608
Visite ambulatoriali: 5.103
Interventi chirurgici: 629



ITALIA

Le pressioni sul sistema sanitario del Covid-19 e le disuguaglianze.



Anche durante il 2021 la pandemia di Covid-19 ha evidenziato le carenze e le difficoltà strutturali del Sistema sanitario italiano. L'evento pandemico, però, ha avuto effetti anche sulla condizione socio-economica di larghi strati della popolazione italiana.

La condizione di povertà assoluta è aumentata di due punti percentuali: ora riguarda quasi il 10% degli individui in Italia. Tra questi, 1,3 milioni di minori.

Secondo il rapporto "Bilancio di welfare delle famiglie italiane" del Cerved, i problemi economici delle famiglie italiane hanno condizionato anche l'accesso alle cure: la rinuncia a prestazioni sanitarie "rilevanti" è stata del 13% nel 2021.

Il dato riguardante la povertà assoluta cresce sensibilmente, quasi triplicandosi, nei nuclei familiari composti da stranieri: più di 300 mila famiglie si trovano in condizioni di povertà assoluta.

La pandemia ha esacerbato le disuguaglianze tra italiani e stranieri. Secondo l'ultimo rapporto IDOS, gli stranieri che vivono in condizioni di indigenza rappresentano quasi il 30% di tutti i non italiani regolarmente residenti in Italia.

Al 31 dicembre 2021, secondo il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, sono più di 67 mila le persone giunte sulle coste italiane. Una volta raggiunta l'Italia via mare, però, le condizioni di vita che li aspettano rimangono difficili. Sono quasi tutti migranti le persone impiegate nel settore agricolo della raccolta e della grande distribuzione: sottopagate, irregolari, al soldo dei "caporali", che con la scusa della clandestinità violano sistematicamente i diritti in teoria imprescindibili per ogni lavoratore.

Sono oltre 260 le inchieste giudiziarie aperte dalle Procure italiane negli ultimi cinque anni, al fine di indagare irregolarità nei salari, negli orari di lavoro e nell'adeguatezza delle condizioni igienico sanitarie. Secondo IDOS, lo sfruttamento dei migranti riguarda per il 62% il settore agricolo, ma altri settori sono quello della logistica e della cantieristica.

67.477
NUMERO DI MIGRANTI SBARCATI
SULLE COSTE ITALIANE NEL 2021

PIÙ DI 300 MILA
FAMIGLIE SI TROVANO IN CONDIZIONI
DI POVERTÀ ASSOLUTA

1,3 MILIONI
DI MINORI IN ITALIA VIVONO IN
CONDIZIONI DI POVERTÀ ASSOLUTA

Fonti: Ministero dell'Interno — ISTAT

AREA SISMA

DAL 2017

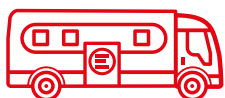
SUPPORTO PSICOLOGICO
E AMBULATORIO INFERMIERISTICO

In seguito al terremoto del 2017 che ha colpito le popolazioni di Marche e Abruzzo, ci siamo attivati con i nostri Ambulatori mobili per raggiungere le zone più isolate, per rendere accessibili l'assistenza psicologica e infermieristica anche per chi non ha mezzi propri per spostarsi.

Per oltre 4 anni abbiamo percorso le strade che portano ai piccoli centri abitati e ai paesini di montagna per ascoltare giovani, anziani, famiglie con bambini piccoli che riferivano disagi e disturbi riconducibili a reazioni da stress post traumatico o spesso a disturbi di matrice ansioso-depressiva, acuiti dalla pandemia di Covid-19.

Dal 2017 al 2021 abbiamo effettuato più di 18 mila prestazioni.

L'intervento si sarebbe dovuto concludere nel 2020 ma, con l'arrivo del Covid-19, abbiamo prolungato le attività per un altro anno, fino a dicembre 2021, per essere di aiuto alla popolazione anche durante l'emergenza sanitaria.



SUPPORTO PSICOLOGICO E AMBULATORIO INFERMIERISTICO



5 STAFF

Comuni coinvolti nel Progetto Sisma
Macerata: Caldarola, Camerino,
Muccia, Pieve Torina, Visso, Ussita,
Castelsantangelo sul Nera

Comuni coinvolti nel Progetto Sisma
Teramo: Campli, Castelli, Montorio
al Vomano, Nerito Di Crognaleto,
Campotosto e frazione di Mascioni (AQ)

DA FEBBRAIO 2017
AL 31 DICEMBRE 2021

Prestazioni infermieristiche e psicologiche: 18.506

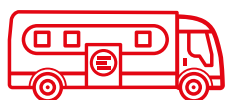
LAVORATORI AGRICOLI STAGIONALI

DAL 2013

ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA E SUPPORTO PSICOLOGICO

Anche nel 2021 abbiamo offerto cure gratuite ai braccianti agricoli nella cosiddetta fascia trasformata della provincia di Ragusa e a Polistena, in provincia di Reggio Calabria. Le condizioni di vita e di lavoro dei braccianti sono drammatiche: orari prolungati, paghe irrisorie, sfruttamento, alloggi di fortuna senza le condizioni igienico-sanitarie primarie.

L'isolamento in cui i braccianti vivono e la difficoltà di accedere ai presidi medici hanno costituito un ostacolo significativo all'accesso ai vaccini e, di conseguenza, al completamento della campagna vaccinale. I nostri mediatori culturali hanno aiutato i pazienti nella prenotazione del vaccino, aiutandoli anche nel disbrigo delle pratiche amministrative necessarie. A Ragusa abbiamo anche collaborato con l'ASP (Azienda Sanitaria Provinciale) nella somministrazione di circa 100 vaccini al giorno alla popolazione più vulnerabile.



LOCALITÀ: Polistena (RC), Marina di Acate, Vittoria, Punta Braccetto, Santa Croce di Camerina (RG)



MEDICINA GENERALE, AMBULATORIO INFERMIERISTICO, ORIENTAMENTO SOCIO-SANITARIO, MEDIAZIONE CULTURALE, SUPPORTO PSICOLOGICO



13 STAFF



1 PERSONALE VOLONTARIO

DA LUGLIO 2013
AL 31 DICEMBRE 2021

Prestazioni
DAL 2013, POLISTENA: 43.202
DAL 2019, RAGUSA: 9.731

MAR MEDITERRANEO

DAL 2019

ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA E MEDIAZIONE CULTURALE

Nel 2021 è proseguita la collaborazione tra EMERGENCY e l'associazione *Proactiva Open Arms* per le operazioni di ricerca e soccorso nel Mar Mediterraneo. Il 4 gennaio si è conclusa la prima missione, che ha visto il salvataggio di 160 persone. Dopo poco più di un mese, abbiamo di nuovo raggiunto Porto Empedocle con le 146 persone soccorse; tra loro due donne al quarto mese di gravidanza e 58 minori. Tra la fine di marzo e l'inizio di aprile abbiamo effettuato tre operazioni di soccorso, portando in salvo 219 persone, tra cui 151 uomini, 56 minori e 12 donne. Durante quella missione ci sono state due evacuazioni urgenti: una donna in stato di gravidanza e una bambina di 7 anni con perdita di coscienza dovuta probabilmente a crisi epilettica, evacuata insieme ai genitori e ai cinque fratelli.

Anche nel 2021 abbiamo dovuto affrontare situazioni complesse e rischiose, a causa delle continue omissioni di soccorso e dei respingimenti: il Mediterraneo centrale è ormai di fatto una terra di nessuno, dove non è presente alcun coordinamento europeo, né assetti navali governativi che possano garantire l'incolumità di chi è alla deriva e ha bisogno di aiuto.



PORTI DI SBARCO: Pozzallo, Porto Empedocle



ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA E MEDIAZIONE CULTURALE



5 STAFF

DA AGOSTO 2019
AL 31 DICEMBRE 2021

Missioni Search And Rescue (SAR) effettuate: 12
Persone soccorse: 2.081

PERIFERIE E MARGINALITÀ

DAL 2006

ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA

Negli ultimi anni abbiamo assistito a un allargamento della fascia di popolazione vulnerabile che si concentra soprattutto nelle periferie di molte città italiane. Marginalità sociale, povertà, precarietà abitativa sono le problematiche che possono colpire in ugual misura italiani e migranti e che causano difficoltà di accesso alle cure mediche. I nostri ambulatori - presenti a Marghera (VE), Sassari, Castel Volturno (CE), Milano, Napoli e Brescia - offrono assistenza socio-sanitaria con l'obiettivo non solo di curare, ma anche di riconnettere le persone alla rete del servizio sanitario. A questo scopo è cruciale la figura del mediatore culturale, che affianca le figure sanitarie per facilitare la comprensione della cura e della malattia e ad aiutare il paziente a essere autonomo nell'utilizzo del Servizio Sanitario Nazionale.

Fino a luglio 2021 un nostro team ha offerto orientamento socio-sanitario e valutazione dei bisogni di salute presso uno sportello attivo nel Centro Sammartini (ex CASC - Centro Aiuto Stazione Centrale), un servizio del Comune di Milano rivolto a chiunque avesse bisogno di un primo orientamento nella città (dalla sistemazione notturna in dormitorio al coordinamento delle richieste di protezione internazionale).



LOCALITÀ: Castel Volturno (CE), Marghera (VE), Milano, Napoli, Sassari, Brescia



MEDICINA GENERALE, AMBULATORIO INFERMIERISTICO, SUPPORTO PSICOLOGICO, MEDIAZIONE CULTURALE, ORIENTAMENTO SOCIO-SANITARIO, EDUCAZIONE SANITARIA, ODONTOIATRIA (SOLO A MARGHERA)



33 STAFF



88 PERSONALE VOLONTARIO

DA APRILE 2006
AL 31 DICEMBRE 2021

DAL 2010, MARGHERA: 86.672
DAL 2012, SASSARI: 20.205
DAL 2015, CASTEL VOLTURNO: 64.328
DAL 2015, MILANO: 62.660
DAL 2015, NAPOLI: 43.715
DAL 2016, BRESCIA: 10.930

NESSUNO ESCLUSO

DAL 2020

CONSEGNA DI BENI DI PRIMA NECESSITÀ

“Nessuno escluso”, il progetto di aiuto sociale partito a giugno 2020 per rispondere ai bisogni alimentari delle persone in difficoltà a causa della pandemia, si è concluso a dicembre 2021.

Per più di 80 settimane, ogni giorno, volontari di tutta Italia hanno fatto la spola tra i magazzini e le case di migliaia di famiglie per trasportare pacchi di alimentari e beni di prima necessità.

Da nord a sud, da Varese a Piacenza, passando per Milano, Roma, Napoli, Catanzaro e Catania, abbiamo consegnato oltre 230 mila pacchi, che corrispondono a oltre 10 milioni di pasti, a quasi 3 mila tonnellate di merce e a più di 20 mila persone raggiunte. Famiglie numerose, anziani soli, giovani precari, lavoratori di settori gravemente penalizzati dalla crisi e rimasti con poco, in alcuni casi con niente.

Ora che la situazione generale sta migliorando, anche se lentamente, siamo tornati a dare priorità ai progetti in ambito sanitario.



LOCALITÀ: Milano, Roma, Piacenza, Napoli, Catanzaro, Varese, Catania



CONSEGNA DI BENI DI PRIMA NECESSITÀ



8 STAFF



475 VOLONTARI

DA GIUGNO 2020
AL 31 DICEMBRE 2021

Numero pacchi consegnati

MILANO: 135.296

ROMA: 41.462

PIACENZA: 5.915

NAPOLI: 36.300

CATANZARO: 7.500

CATANIA: 3.570

VARESE: 1.910

A fianco dell'attività umanitaria, EMERGENCY promuove attivamente una cultura di pace e di rispetto dei diritti umani.

L'obiettivo delle attività di comunicazione è più ampio: dall'informazione delle attività umanitarie all'ideazione di strumenti che aiutino ad approfondire i temi dei diritti, della solidarietà e della pace. Ogni giorno, infatti, lavoriamo per elaborare progetti che ci permettano di promuovere una cultura di pace e riflettere sull'abolizione della guerra, sulla pace, sulla solidarietà.

EMERGENCY ha lavorato in contesti di guerra fin dalla sua nascita e da sempre racconta quello di cui è testimone, perché anche quando la guerra cambia luogo, fronti o tattiche, mantiene sempre una costante: le vittime delle guerre contemporanee sono il 90% civili.

pubblicazione

AFGHANISTAN20. VENTI ANNI DI GUERRA

Un progetto editoriale realizzato in versione cartacea e multimediale. I testi sono stati scritti dal giornalista Giuliano Battiston, che ha lavorato tra giugno e luglio 2021 nei tre ospedali di EMERGENCY a Kabul, Anabah e Lashkar-gah, e sono stati integrati con le interviste realizzate in Italia, le storie dell'archivio, i principali dati raccolti in questi anni da EMERGENCY e dalla Missione di Assistenza delle Nazioni Unite in Afghanistan (UNAMA).

Il design è stato curato da ACCURAT, studio di *data visualization design & development*.



mostra

“AFGHANA”

Dal 14 al 24 ottobre 2021, alla Festa del Cinema di Roma, e a Matera, dal 9 dicembre 2021 al 10 gennaio 2022, Laura Salvinelli ha presentato “Afghana”, la mostra fotografica sulle storie delle dottoresse, delle infermiere e delle pazienti del Centro di maternità di EMERGENCY ad Anabah, nella valle del Panshir.

Fotografie di Laura Salvinelli, testi di Virginia Vicario.



video

“OGNUNO MERITA UN FUTURO”

EMERGENCY ha lanciato insieme a Ogilvy un video per il nuovo anno che racconta la necessità di migliaia di famiglie costrette a lasciare le proprie case e i propri affetti a causa della guerra. Con il messaggio “Rendiamo il 2022 un anno di pace, non di guerra” il video è stato distribuito sui social dai canali di EMERGENCY a livello internazionale.

Regia di Igor Borghi, produzione *The Family Film*.



ISHKAR

Diciassette fotografi di fama internazionale, insieme, per sostenere EMERGENCY in Afghanistan con i loro scatti più emblematici. Le 24 stampe d'autore sono state messe in vendita online, grazie all'iniziativa di ISHKAR, impresa sociale inglese nata a Kabul che ha coinvolto professionisti affermati e talenti emergenti per raccontare l'Afghanistan.

Fotografie di Steve McCurry, Lorenzo Tugnoli, Michael Christopher Brown, Rena Effendi, Matthieu Paley, Andrew Quilty, Farshad Usayan, Emily Garthwaite, Lalage Snow, Solmaz Daryani, Louise Follain, Jim Huylebroek, Charles Thieffaine, Levison Wood, Omid Scheybani, Erin Trieb, Kalpesh.



STAMPE D'AUTORE PER
EMERGENCY

04.08.21 - 15.09.21

www.ishkar.com

mostra

"NO MORE WAR"

A "Più libri più liberi" - la Fiera Nazionale della Piccola e Media Editoria - EMERGENCY ha esposto un'anteprima di 'NO MORE WAR', il nuovo progetto fotografico di Giles Duley ed Emma Francis che racconta in modo personale l'impatto del conflitto e la presa di coscienza del fallimento dell'intervento occidentale in Afghanistan.

Fotografie di Giles Duley ed Emma Francis.



campagna

"NO MORE WAR"

Grazie alla concessione gratuita degli spazi pubblicitari, 100 cartelloni su tutta la rete metropolitana della città di Milano hanno ritratto i volti delle vittime di guerra fotografati da Giles Duley ed elaborati dallo *street artist* Sibomana, con l'aggiunta di messaggi di pace. Un progetto basato sulla contaminazione artistica per esprimere un messaggio deciso: non vogliamo più nessuna guerra. Per le vittime civili e perché ogni dollaro fagocitato dall'industria militare affama una generazione intera, sottraendole educazione, sanità e sicurezza.

Fotografie di Giles Duley, elaborazione di Sibomana.



mostra

dueminuti. Atlante Storico di EMERGENCY

Non appena si sono potute riprendere le attività aperte al pubblico, sono state realizzate diverse iniziative nella sede della Giudecca, a Venezia, per un totale di 9 eventi, 4 mostre, 1 workshop della durata di due settimane e un ciclo di 3 incontri da agosto a dicembre.

In collaborazione con i docenti e gli studenti del Corso di laurea magistrale in Design all'interno del Laboratorio di Design della Comunicazione dell'Università IUAV di Venezia coordinato da Luciano Perondi, è stata realizzata la mostra "*dueminuti. Atlante Storico di EMERGENCY*". L'Atlante è stato realizzato in versione cartacea, web e giochi da tavolo.



Anche se la cura è un diritto umano fondamentale, non tutti hanno la possibilità di curarsi.

Nel 2021 abbiamo raccontato perché, per noi, la cura significa anche eccellenza, attraverso l'esempio del Centro di chirurgia pediatrica di EMERGENCY, a Entebbe, in Uganda.

Aperto ad aprile 2021, l'“Ospedale dei bambini” è “scandalosamente bello”, come Gino Strada lo aveva chiesto a Renzo Piano, che lo ha progettato. L'attenzione estetica è una parte irrinunciabile nella realizzazione di un progetto ispirato dai principi dell'uguaglianza, della qualità e della responsabilità sociale: un servizio di cura che sia inteso come salvaguardia della dignità.

Altro focus della comunicazione è stato la necessità della distribuzione equa dei vaccini nel mondo. Se non è guidata da un senso di giustizia e dalla comprensione del problema dal punto di vista epidemiologico, si traduce nell'aumento del divario tra nazioni, tra “nord” e “sud” del mondo, tra chi può permettersi le cure e chi ne è escluso.

pubblicazione

“L'OSPEDALE DEI BAMBINI”

Un libro per raccontare i principi, gli scopi e la costruzione del Centro di chirurgia pediatrica di Entebbe, in Uganda.

Un viaggio che inizia molti anni prima della sua apertura nel 2021. La storia di un incontro, quello tra Gino Strada, chirurgo e fondatore di EMERGENCY, e Renzo Piano, uno dei più importanti architetti al mondo.

Testi di Ferdinando Cotugno.



mostra

“SCANDALOSAMENTE BELLO”

Dal 5 novembre 2021 al 28 gennaio 2022 a Venezia, nella sede di EMERGENCY alla Giudecca, la mostra “Scandalosamente bello. Il Centro di chirurgia pediatrica di EMERGENCY in Uganda” ha raccontato la progettazione, la costruzione e l'attività dell'ospedale di EMERGENCY a Entebbe.

Fotografie di Marcello Bonfanti, Emmanuel Museruka, Archivio EMERGENCY, Archivio TAMassociati e allestimento di Paola Fortuna.



campagna

“GET OLD”

Una campagna-provocazione per sensibilizzare il pubblico sull'importanza del Diritto Universale alla Cura. La campagna video, volutamente ispirata ai normali spot del mondo *beauty*, presenta colori pastello, texture, giochi di ombre e un packaging che richiama immediatamente i classici prodotti di cosmesi a cui siamo abituati. A stravolgere l'estetica perfetta, la presenza di una testimonial inaspettata, Licia Fertz, l'influencer più anziana d'Italia, che stringe tra le mani l'unica soluzione per invecchiare davvero: il diritto alla cura per tutti.

La campagna, realizzata da DUDE, nasce nell'ambito di *Hack For Good*, il progetto pro bono di Meta.



“VACCINI: LA SFIDA REALE”

A un anno dallo scoppio della pandemia, l'11 e il 12 marzo 2021, EMERGENCY ha proposto cinque webinar per riflettere sul significato di un accesso equo ai vaccini e contenere l'emergenza pandemica. La produzione e la distribuzione dei vaccini, se non guidate da un senso di giustizia e dalla comprensione del problema dal punto di vista epidemiologico, rischiano di accentuare il divario tra nazioni, tra “nord” e “sud” del mondo, tra chi può permettersi le cure e chi ne è escluso.

Con: Rossella Miccio, Marco Damilano, Giuseppe Ippolito, Vittorio Agnoletto, Andrea Di Stefano, Annalisa Camilli, Sergio Serraino, Mauro Destefano, Donatella Di Cesare, Andrea Sparaciari, Enrico Bucci e Roberta Villa.

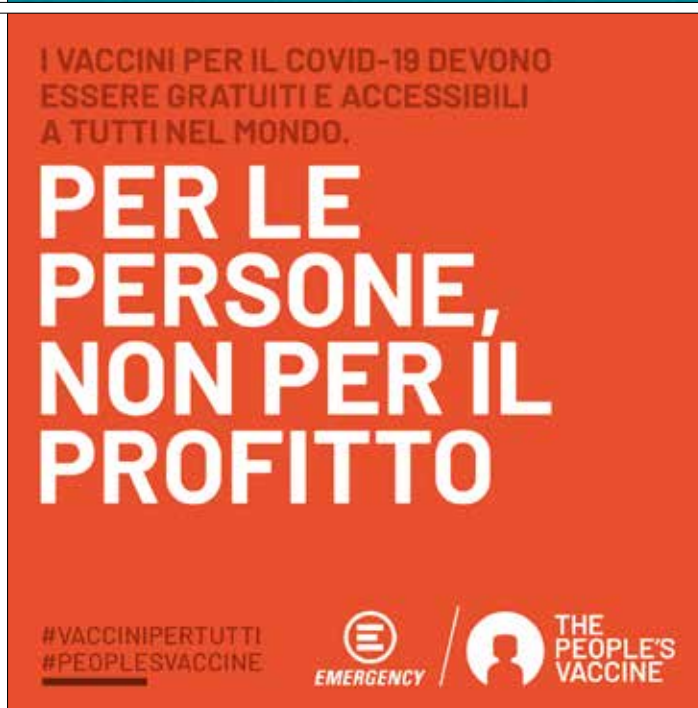
**ACCESSO AI VACCINI E DISUGUAGLIANZE**

La campagna di vaccinazione contro il Covid-19 ha messo in luce la profonda disuguaglianza di accesso alle misure di prevenzione. La distribuzione diseguale dei vaccini, infatti, ha reso evidenti le contraddizioni della società odierna e acuito ancora di più il divario tra “nord” e “sud” del mondo. Mentre alcuni Paesi avevano acquistato scorte per poter vaccinare la propria popolazione 5 volte, altri non avevano ancora somministrato una singola dose.

EMERGENCY si è unita a *People's Vaccine Alliance* (PVA), una rete di organizzazioni sanitarie e umanitarie, leader politici, esperti di salute, leader religiosi ed economisti che chiedono urgentemente che i vaccini siano prodotti rapidamente su larga scala e resi disponibili per tutti, gratuitamente. PVA richiede ad esempio che i brevetti dei vaccini contro il Covid-19 vengano sospesi, in modo da permettere a tutti i produttori di farmaci mondiali di sopprimere al fabbisogno globale.

EMERGENCY ha lavorato per denunciare l'iniquità nelle distribuzioni dei vaccini e portarne a conoscenza l'opinione pubblica, diffondendo testimonianze sulla diffusione del virus raccolte dal proprio staff in Paesi come l'Afghanistan e l'Uganda; documentando i profitti realizzati dalle compagnie farmaceutiche in quest'ultimo anno di fronte al fallimento della campagna Covax nei Paesi in via di sviluppo; appellandosi direttamente al Presidente del consiglio e ai leader del G20.

Inoltre, EMERGENCY ha partecipato anche all'iniziativa dei cittadini europei “No Profit on Pandemic”, che prevede di raccogliere un milione di firme per chiedere che la Commissione europea agisca per rendere i vaccini e le cure anti-pandemiche un bene pubblico globale, accessibile gratuitamente.





Corrado Formigli, Paolo Giordano, Michela Marzano, Vito Mancuso, Ilaria Capua, Rossella Miccio, Marianna Aprile, Silvia De Francia, Djarah Kan, Simonetta Agnello-Hornby, Antonella Viola, Marco Cattaneo, Ferdinando Cotugno, Francesca Mannocchi, Giulia Crivelli, Massimo Bernardini, Telmo Pievani, Marco Paolini, Gianfranco Schiavone, Annalisa Camilli, Elly Schlein, Arianna Giorgia Bonazzi, Francesca De Vittor, Raul Pantaleo, Marco Trovato, Giuliano Battiston, Andrew Quilty, Emanuela Zuccalà, Alidad Shiri, Daniele Biella, Laura Silvia Battaglia, Mario Spallino, John Mpaliza, Matteo Villa, Lorenzo Tugnoli, Giampaolo Musumeci, Federico Taddia, Giulio Piscitelli, Luca Liverani.

Giornalisti, filosofi, scrittori, architetti, fotografi, scienziati e tanti altri esperti hanno scelto di stare al nostro fianco durante il primo Festival di EMERGENCY.

Amici - di vecchia data e nuovi - che hanno preso parte a una tre giorni di eventi per condividere i valori e le idee che guidano il nostro lavoro.

Tra le voci sul palco anche i rappresentanti di EMERGENCY: Rossella Miccio, Presidente; Pietro Parrino, Direttore del *Field Operations Department*; Giacomo Menaldo, Coordinatore in Uganda; Marco Puntin e Alberto Zanin, Coordinatori in Afghanistan; Bader Belrhazi, mediatore culturale nei nostri progetti in Italia.

L'edizione del Festival di EMERGENCY del 2021 si è svolta su 3 giorni, con oltre 40 ospiti e più di 20 incontri pubblici divisi in tre format - *Dialoghi*, *Domande per pensare* ed *EMERGENCY Stories* - nei luoghi principali della città.

Il tema conduttore del Festival è stato la cura, intesa come diritto universale da garantire a tutte le persone che ne hanno bisogno e valore fondamentale per ricostruire il senso del vivere insieme. Abbiamo parlato di salute e disuguaglianze in Italia e nel mondo; raccontato la guerra, con l'analisi e le testimonianze della crisi senza fine in Afghanistan; approfondito il tema delle migrazioni per ridare dignità alle persone e non fermarsi ai numeri; ribadito l'importanza dei vaccini e analizzato il ruolo della scienza in questa pandemia.

Gli ospiti hanno anche ricordato Gino Strada - scomparso poche settimane prima dell'inizio del Festival - parlando dei temi per cui aveva lottato tutta la vita: l'Afghanistan, il diritto alle cure, la sanità di eccellenza in Africa, le vittime civili della guerra.

Grazie alla collaborazione con Remida - il Centro di Riciclaggio Creativo - al Parco del Popolo, anche i più piccoli hanno trovato uno spazio dedicato a loro. I più allenati hanno avuto la possibilità di godersi una lunga camminata all'alba per le vie di Reggio Emilia con l'associazione Psicoatleti.



CIRCA
400 VOLONTARI
COINVOLTI

OLTRE
20 INCONTRI
SUDDIVISI IN 3 FORMAT
DIFFERENTI



PIÙ DI
40 OSPITI

OLTRE
5 MILA
PARTECIPANTI



Da sempre, parliamo nelle scuole e promuoviamo una cultura di pace con proposte pensate per favorire il confronto e stimolare una riflessione anche tra i più giovani.

Le presentazioni e i laboratori sono specifici per aree tematiche e per età dei bambini e dei ragazzi. Partendo dal nostro impegno umanitario nei Paesi in cui lavoriamo, utilizziamo la testimonianza come strumento di informazione per esortare il rifiuto della violenza e della guerra, così come l'importanza di gesti concreti per costruire la pace.

I nostri incontri e le nostre iniziative sono occasioni di approfondimento per alunni e studenti delle scuole di ogni ordine e grado, affinché non smettano mai di pensare che un mondo fondato sulla solidarietà e sul rispetto dei diritti umani è possibile.

Nel 2021 abbiamo raggiunto oltre 50 mila persone tra bambini, ragazzi, insegnanti e famiglie.

La cultura di pace nelle scuole è anche *Servizio Civile Universale*: a partire da aprile 2021, sei giovani volontari hanno preso parte alle attività delle nostre sedi di Milano e Roma per un anno.

“GRUPPI SCUOLA” E VOLONTARI

Ogni giorno, riceviamo richieste da insegnanti e studenti di tutta Italia. Le scuole possono scegliere tra 19 proposte da svolgere in presenza e 12 online.

Sono oltre 180 i volontari che, appositamente formati, raccontano nelle scuole italiane il nostro impegno umanitario svolgendo centinaia di incontri all'anno: il dialogo e i momenti di condivisione con gli studenti sono azioni necessarie per sensibilizzare le nuove generazioni e contribuire alla costruzione di un futuro di solidarietà e rispetto dei diritti fondamentali.

Nell'anno scolastico 2020/2021, tra gli incontri online e le proposte dedicate alle scuole abbiamo coinvolto:

- **10 mila studenti**
- **400 docenti**
- **400 studenti** delle scuole superiori che hanno svolto attività all'interno dei *Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento* (PCTO) in 4 città italiane
- **oltre 400 classi incontrate**

INIZIATIVE

Siamo sempre alla ricerca di strumenti e modalità che possano dare nuovi spunti - dentro e fuori dalla scuola - a bambini, ragazzi, docenti e famiglie per affrontare i temi di: pace, conseguenze della guerra, uguaglianza e disuguaglianza, vittime civili e povertà.

Nell'anno scolastico 2020/2021 a questo scopo abbiamo realizzato diverse iniziative:

- **18 Webinar** svolti all'interno del Salone dello Studente, a cui hanno partecipato oltre 1.100 persone
- **2 laboratori** organizzati a Reggio Emilia in occasione del Festival “La cura” di EMERGENCY, a cui hanno partecipato 60 persone, tra bambini e ragazzi
- **2 attività** organizzate durante “The Walk - Il cammino”, **Festival internazionale e itinerante realizzato in favore dei diritti dei bambini rifugiati**, a cui hanno partecipato oltre 100 bambini e ragazzi e più di 100 accompagnatori



PREMIO TERESA SARTI

Coinvolgiamo giovanissimi, famiglie e scuole anche con il concorso dedicato alla nostra prima Presidente - Teresa Sarti - insegnante e promotrice della diffusione di una cultura di pace e dei diritti nelle scuole. Ogni anno, gli studenti realizzano elaborati grafici, scritti o video su un tema diverso.

Fondazione Prosolidar è l'ente finanziatore del Premio. L'XI edizione aveva come tema "Il futuro", dove hanno partecipato **59 scuole di tutta Italia, e 400 bambini e ragazzi**. Dieci le scuole premiate.



COLLABORAZIONI

"Libertà, Storie di rivoluzionari per ragazzi che vogliono cambiare il mondo" è il libro scritto da Andrea Melis, edito da Feltrinelli in collaborazione con EMERGENCY. La raccolta di 15 storie di personaggi quali esempi reali di come le scelte e le azioni dei singoli possano portare cambiamenti positivi, contribuendo alla costruzione della pace. La pratica dei diritti umani per tutti è il *fil rouge* del libro.

A partire da questa collaborazione, abbiamo organizzato degli incontri con l'autore, alcuni dei quali nell'ambito dell'evento *Bookcity Milano 2021*. Alcune delle storie sono state inserite anche nella rubrica di SmemoApp *"Idee e Azioni di pace"*.



NEWSLETTER INSEGNANTI

Inviando una newsletter dedicata a docenti, educatori, bibliotecari, segreterie scolastiche e famiglie con:

- gli aggiornamenti sulla nostra attività di cultura di pace;
- le tante iniziative gratuite con i più giovani nelle scuole;
- gli incontri online e offline a cui poter partecipare;
- le curiosità e i materiali da utilizzare in classe o in famiglia;
- la segnalazione dei nostri contest.



EVENTO SCUOLA

Quinta edizione dell'evento di EMERGENCY per le scuole secondarie di II grado, condotto da Federico Taddia, in *live streaming* da Casa EMERGENCY, l'iniziativa ha coinvolto **250 Istituti di tutta Italia e ha raggiunto 37 mila spettatori tra studenti e insegnanti**.

L'edizione di quest'anno "Afghanistan 20 - La guerra è il problema", ha visto protagonisti la Presidente di EMERGENCY Rossella Miccio, i giornalisti Nico Piro e Marta Serafini, lo scrittore Alidad Shiri, il fotografo Giulio Piscitelli e l'analista Fabrizio Foschini. Durante il *live* abbiamo ricevuto domande da parte degli studenti attraverso il canale Instagram.



Se vuoi conoscere le attività di EMERGENCY nelle scuole scrivi a scuola@emergency.it o contatta il gruppo di volontari a te più vicino



DIVENTA VOLONTARIO

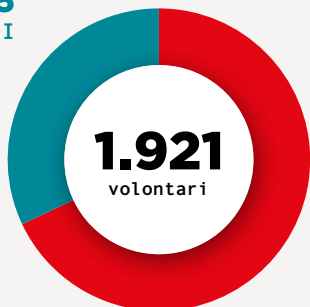
Puoi trovare il gruppo più vicino a te su
www.emergency.it/volontariato

Se credi che tutti gli esseri umani nascano liberi e uguali, se rifiuti la guerra come strumento di risoluzione dei conflitti, se ti piace lavorare in gruppo e hai senso di responsabilità, diventa un nostro volontario.

Ti impegnerai per due obiettivi fondamentali: raccogliere fondi per i nostri progetti e promuovere i valori della solidarietà e del rispetto dei diritti umani.

OLTRE 1.900 VOLONTARI
 ATTIVI IN ITALIA E ALL'ESTERO
 ORGANIZZATI IN **111 GRUPPI**

615
 UOMINI

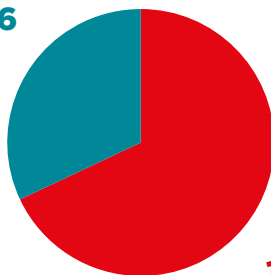


1.306
 DONNE



Italia

596



1.266

Estero

19



40

● Donne ● Uomini

IL PROGETTO **“NESSUNO ESCLUSO”**
 HA VISTO IL COINVOLGIMENTO
 DI TANTISSIMI NOSTRI VOLONTARI
 PER LA PREPARAZIONE
 E DISTRIBUZIONE DEI PACCHI:

305 A MILANO
70 A ROMA
15 A PIACENZA
50 A NAPOLI
20 A CATANZARO
7 A VARESE
8 A CATANIA

Se hai domande generali sul volontariato per EMERGENCY, scrivici via e-mail
 a volontariato@emergency.it

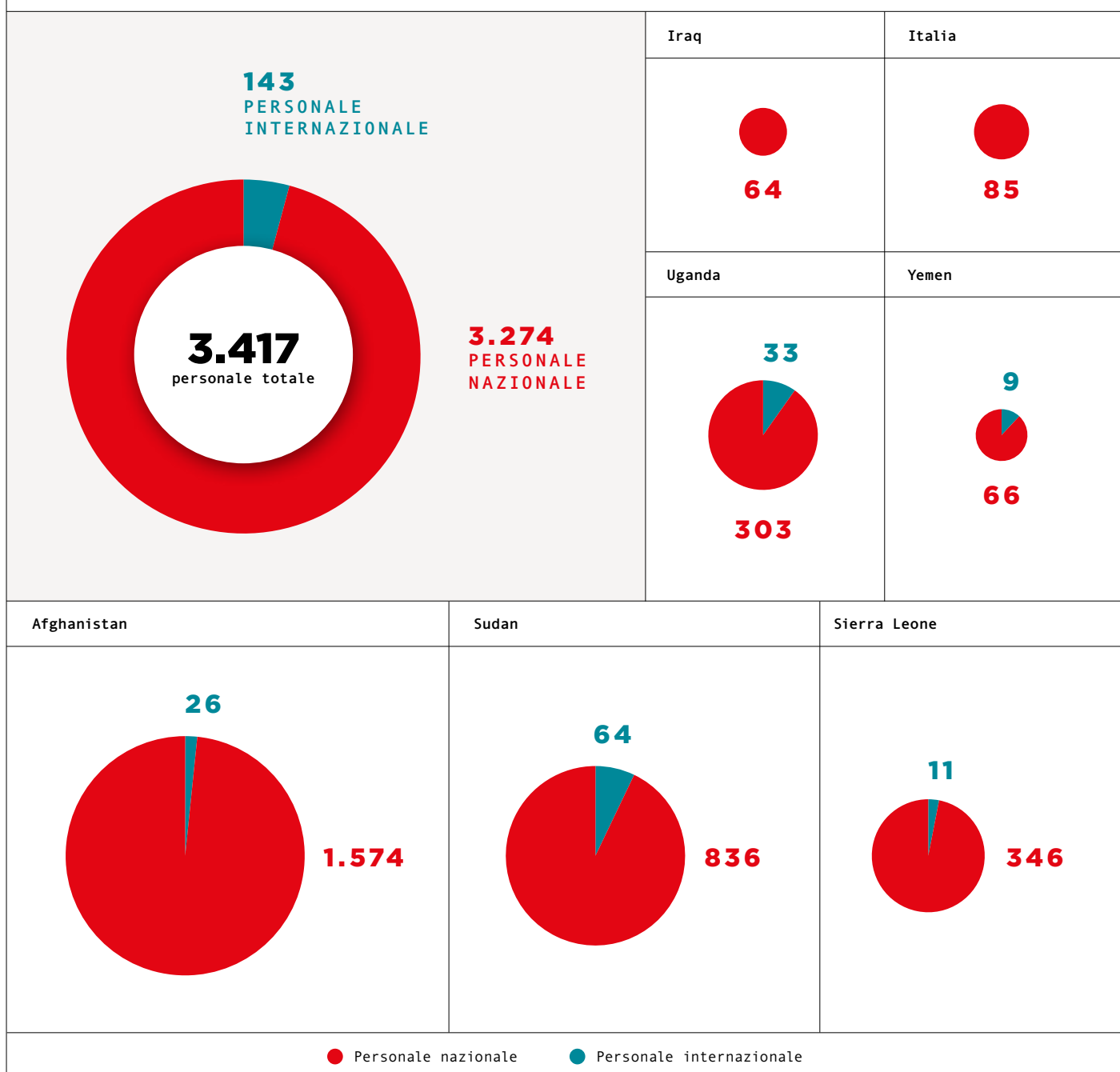


LAVORA CON NOI

Se vuoi candidarti visita www.emergency.it/lavora-con-noi

Chi lavora con EMERGENCY ne condivide gli obiettivi e contribuisce a garantire il diritto a ricevere cure di qualità e gratuite per i feriti e i malati.

Nei nostri interventi sanitari non impieghiamo volontari, ma personale retribuito specializzato con precisi profili professionali.





SOSTIENICI

Se lo desideri puoi aiutarci anche tu.

Il nostro Bilancio è visitabile su www.emergency.it/bilancio

Pianifichiamo tutte le attività per limitare al massimo i costi di gestione e destinare quanti più fondi possibili agli obiettivi statuari: la cura delle vittime della guerra e della povertà e la diffusione di una cultura di pace. Circa l'80% dei fondi viene utilizzato per i progetti umanitari, il 6% per la promozione di una cultura di pace, l'8% per coprire le spese di gestione dell'associazione e il 6% nella raccolta fondi per raccogliere ulteriori risorse per i progetti.

Il lavoro di EMERGENCY è possibile grazie a tutti i cittadini, aziende, fondazioni, enti locali e internazionali che decidono di sostenere il nostro intervento.

CON UNA DONAZIONE

Se vuoi, puoi aiutarci con una donazione attraverso:

- **C/C postale** n. 28426203 intestato a EMERGENCY ONG Onlus o con il bollettino allegato a questo Report
- **C/C bancario** intestato a EMERGENCY ONG Onlus
presso Banca Etica, Filiale di Milano IBAN IT86P0501801600000013333331
presso Banca Intesa San Paolo IBAN IT65L0306909606100000073489
- **Numero verde** 800 667788 per donazioni con Nexi, Visa e MasterCard
- **Con carta di credito online e PayPal** sul sito www.emergency.it (Euro)

CON UNA DONAZIONE RICORRENTE

Partecipa direttamente al lavoro di EMERGENCY con una donazione ricorrente (SDD).

Grazie alla domiciliazione bancaria tu potrai donare in modo automatico e con cadenze regolari un importo a tua scelta ed EMERGENCY potrà pianificare al meglio i propri interventi e la gestione di tutti i suoi ospedali. Le donazioni tramite SDD non comportano spese aggiuntive per il donatore nella maggioranza degli sportelli bancari.

- Utilizza il modulo allegato in questo Report
- Visita il sito www.emergency.it (sezione "Cosa puoi fare tu - Sostieni EMERGENCY")
- Chiama il numero di telefono (+39) 02 881881

Nel 2021, EMERGENCY ha pubblicato la prima edizione del Bilancio sociale, uno strumento di trasparenza e rendicontazione che mettiamo a disposizione dei nostri stakeholders: l'universo di persone e di entità che sostengono il progetto di EMERGENCY e ne hanno a cuore la buona riuscita.

Il nostro Bilancio sociale è visitabile su bilanciosociale.emergency.it



CURA PACE DIRITTI

CURA, PACE E DIRITTI
SONO IL NOSTRO LAVORO DI OGNI GIORNO.
OGGI PIÙ CHE MAI, IL TUO 5 PER MILLE
È INDISPENSABILE PER OFFRIRE CURE A CHI SOFFRE
LE CONSEGUENZE DELLA GUERRA E DELLA POVERTÀ.

Dona il tuo **5 per mille** a **EMERGENCY**. Aggiungi la tua firma e il codice fiscale **971 471 101 55** nel riquadro **SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE** della tua dichiarazione dei redditi. Grazie!

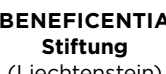
5x1000.emergency.it



EMERGENCY
MEDICINA, DIRITTI E UGUAGLIANZA

DONATORI ISTITUZIONALI E FONDAZIONI

Nel 2021 donatori istituzionali e fondazioni hanno contribuito a co-finanziare l'avvio di nuovi progetti e a rafforzare gli interventi già in corso. Li ringraziamo qui per il loro aiuto.

	 AMBULATORIO CARDIOLOGICO ALL'OROTTA HOSPITAL DI ASMARA, ERITREA	 Cofinanziato dall'Unione europea	 CENTRO CHIRURGICO E PEDIATRICO DI ANABAH E FAP DELL'AREA, AFGHANISTAN	 CENTRO CHIRURGICO PER VITTIME DI GUERRA DI LASHKAR-GAH E FAP DELL'AREA, AFGHANISTAN	 CENTRO DI MATERNITÀ DI ANABAH, AFGHANISTAN	
 CENTRO CHIRURGICO DI GODERICH, SIERRA LEONE	 CENTRO PEDIATRICO DI NYALA, SUDAN	 CENTRO CHIRURGICO PER VITTIME DI GUERRA DI KABUL E FAP DELL'AREA, AFGHANISTAN	 CENTRO DI RIABILITAZIONE E REINTEGRAZIONE SOCIALE DI SULAIMANIYA, IRAQ	 CENTRO PEDIATRICO DI MAYO, SUDAN	 CENTRO PEDIATRICO DI PORT SUDAN, SUDAN	
 "NO ALLA GUERRA, per una società pacifica e inclusiva rispettosa dei diritti umani e della diversità fra i popoli", ITALIA	 Comune di Milano  MILANO FOOD POLICY	 Banco Alimentare		 NESSUNO ESCLUSO, ITALIA	 ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ (OMS)	 CENTRO CHIRURGICO PER VITTIME DI GUERRA DI HAJJAH, YEMEN
 Fondation Assistance Internationale JACKSON KEMPER FOUNDATION	 CENTRO SALAM DI CARDIOCHIRURGIA DI KHARTOUM, SUDAN	 BENEFICENTIA Stiftung (Liechtenstein)		 AMBULATORIO PER MIGRANTI E PERSONE DISAGIATE DI MARGHERA, ITALIA	 IΔΡΥΜΑ ΣΤΑΥΡΟΣ ΝΙΑΡΧΟΣ STAVROS NIARCHOS FOUNDATION	 NESSUNO ESCLUSO, ITALIA
 otto per mille CHIESA VALDESE UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESE	 CENTRO CHIRURGICO DI GODERICH, SIERRA LEONE	 8 per 1000 BATTISTA		 CENTRO DI RIABILITAZIONE E REINTEGRAZIONE SOCIALE DI SULAIMANIYA, IRAQ	 The Khaled Hosseini Foundation	 CENTRO DI MATERNITÀ DI ANABAH, AFGHANISTAN

DIRETTORE RESPONSABILE

Simonetta Gola

REDAZIONE

Caterina Levagnini, Rossella Palma

PROGETTO GRAFICO

EMERGENCY ONG Onlus

HANNO COLLABORATO

Francesca Bocchini, Sofia Gatti, Daniele Giacomini,
Samuele Greco, Maria Izzo, Giacomo Menaldo,
Emanuele Nannini, Luca Rolla.

FOTOGRAFIE

Archivio EMERGENCY ONG Onlus,
Marcello Bianca, Marcello Bonfanti, Luca Brunetti,
Monika Bulaj, Simona Coccozza, Umberto Ferro,
Andrea Gaudiano, Fabrizio Giansante,
Stefanie Glinski, Massimo Grimaldi,
Matteo de Mayda, Alberto Mesirca,
Vincenzo Metodo, Luca Onesti, Luca Pilot,
Davide Preti, Teba Sadiq, Francesco De Scisciolo,
Andrea Simeone, Eleonora Stevani.

TIRATURA

118.000 copie, 90.000 delle quali
spedite ai sostenitori

STAMPA

Numero Speciale, supplemento al Trimestrale

Roto3 Industria Grafica srl,
Via per Turbigo, 11\B - 20022 Castano Primo (MI)
www.roto3.it

Registrazione Tribunale di Milano
al n° 701 del 31.12.1994

REDAZIONE

via Santa Croce, 19
20122 Milano
T +39 02 881881
F +39 02 86316336
info@emergency.it
www.emergency.it



**«TUTTI GLI ESSERI UMANI
NASCONO LIBERI ED EGUALI
IN DIGNITÀ E DIRITTI».
RICONOSCERE QUESTO PRINCIPIO
«COSTITUISCE IL FONDAMENTO
DELLA LIBERTÀ, DELLA GIUSTIZIA
E DELLA PACE NEL MONDO».**

**Dichiarazione universale dei diritti umani
Parigi, 10 dicembre 1948, Art.1 e Preambolo**

EMERGENCY ONG Onlus

via Santa Croce 19 – 20122 **Milano** – T +39 02 881881
via Umberto Biancamano 28 – 00185 **Roma** – T +39 06 688151
isola della Giudecca 212 – 30133 **Venezia** – T +39 041 877931

info@emergency.it – www.emergency.it

EMERGENCY è presente anche in **Belgio**, nel **Regno Unito**, in **Svizzera**
e negli **Stati Uniti**, e ha una rete di volontari a Barcellona, Berlino,
Bruxelles, Hong Kong, Londra, Los Angeles, New York, Cantone Ticino
e Vienna.



EMERGENCY
MEDICINA, DIRITTI E UGUAGLIANZA